

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Turismo: il PCI chiede di affidare subito i poteri agli enti locali

A pag. 6

Gli insediamenti israeliani sul Golan in contrasto con le prospettive di pace

A pag. 14

Le masse lavoratrici reclamano scelte economiche e politiche di rinnovamento

Aperto a Milano il convegno dell'ANPI

Rinviato l'incontro con i sindacati per i dissensi esistenti nel governo

I partigiani rinnovano l'impegno antifascista

Una riunione tra i ministri dei dicasteri economici e Rumor è durata tutta la giornata di ieri e proseguirà oggi - Il Comitato Centrale del Partito socialista conferma l'importanza decisiva di un'intesa con i sindacati - Il documento conclusivo è stato votato a maggioranza - Un articolo del compagno Di Giulio su « Rinascita »

Le trame eversive nere — ha sottolineato Boldrini — chiamano in causa pesanti responsabilità di organizzazioni ed esponenti del MSI - A Bologna un'assemblea promossa da Regione ed Enti locali

Necessità di cambiare

IL RINVIO voluto dal governo dell'incontro con i sindacati testimonia, innanzitutto, la profonda orfeneità della linea che fino ad ora il governo stesso ha seguito nei precedenti incontri e nelle pratiche assunzioni di responsabilità. Tutto il problema è stato impostato come se i sindacati e le forze politiche più avanzate dei lavoratori non intendessero la gravità della crisi economica del Paese. Ma questo punto di partenza non è vero. I comunisti hanno sottolineato e sottolineano con energia e con chiarezza che la situazione della bilancia internazionale dei pagamenti e, anche, il livello del deficit del bilancio statale sono assolutamente preoccupanti e richiedono una politica rigorosa e severa. I sindacati non hanno in alcun modo contestato la gravità della situazione. Elementi di forzatura, nella descrizione di parte governativa, vi sono: ma non su questo si è aperta una polemica.

La polemica è sulle responsabilità passate e presenti ed è, innanzitutto e soprattutto, sui termini delle politiche da adottare per uscire dalla crisi. Pretendere dai sindacati e dalle forze di sinistra l'accettazione di una linea come quella esposta da Carli o comunque di una linea che faccia pesare i sacrifici soltanto sulle grandi masse lavoratrici e sulla parte più povera della popolazione, è pura assurdità. E' una assurdità dal punto di vista di una elementare giustizia sociale; ma lo è anche dal punto di vista economico nazionale. Grande è il senso di responsabilità che il movimento operaio ha saputo dimostrare. Fa parte di questo senso di responsabilità opporsi ad una politica che ha come suo sbocco soltanto una situazione ancora peggiore. E' lo stesso La Malfa che riconosce ciò che è ovvio: e cioè che le restrizioni valutarie e creditizie indiscriminate introdotte — procurano una grave recessione e quindi una rilevante disoccupazione.

Questa strada, dunque, non risolve nulla, ma aggrava ed esaspera ogni problema. Ma, allora, si sottolinea la necessità di contenere la domanda globale, e, cioè, i redditi. Anche qui, però, nessuna distinzione viene operata. Non è la stessa cosa il reddito del pensionato, quello dell'operaio, quello dell'alto burocrate o del professionista o quello dei parassiti, degli speculatori, dei privilegiati senza merito alcuno.

E' più che logico che i socialisti abbiano chiesto di vedere più chiaro e di avere risposte serie ai sindacati. Nello stesso partito democristiano i dissensi sono risultati evidenti, anche se la conclusione è poi stata, come di consueto, contraddittoria, ambigua e sostanzialmente negativa.

E' del tutto evidente che il ripensamento in atto era necessario. Occorre che esso porti a conclusioni concrete che diano risposte nuove e avvertibili come tali. Di fronte alla gravità della situazione non vi è tempo — comunque — per manovre dilatorie o per conclusioni che non volino sul segno di una volontà di mutare indirizzi e metodi di governo.

Vive preoccupazioni di CGIL-CISL-UIL

Di fronte al rinvio dell'incontro da parte del governo, la Federazione CGIL-CISL-UIL, in un comunicato, « esprime la sua preoccupazione per l'aggravarsi della situazione economica che minaccia la recessione e che esige prompte misure secondo le proposte avanzate dal movimento sindacale ». Per questa ragione la Federazione CGIL-CISL-UIL « chiede che la data dell'incontro sia fissata con la massima urgenza ». La segreteria della Federazione « conferma tutte le decisioni di azione già assunte nonché la convocazione già prevista, del Direttivo della Federazione per l'11 e 12 giugno. Al Comitato direttivo in ogni caso la segreteria della Federazione sottoporrà una valutazione degli incontri con il governo finora svoltisi e proposte sulle posizioni da assumere ».

Inaugurazione del metanodotto URSS - Italia



Oggi a San Donato Milanese avrà luogo la cerimonia di inaugurazione del gasdotto che collega l'Unione Sovietica all'Italia e attraverso il quale verrà alimentato il nostro fabbisogno energetico. Ieri a Palazzo Chigi il Presidente del Consiglio Rumor ha ricevuto il ministro sovietico per l'Industria del gas, Gruzev, accompagnato dall'ambasciatore dell'URSS a Roma, Rjov. Il ministro Gruzev che presenzierà alla cerimonia inaugurale di San Donato Milanese, è autore di un messaggio in cui il Presidente del Consiglio dell'Unione Sovietica, Kossighin, sottolinea l'importanza che il governo sovietico attribuisce a tale avvenimento nell'ambito di una fattiva collaborazione tra i due paesi e nelle prospettive di un crescente sviluppo di una politica di cooperazione nel continente europeo. NELLA FOTO: un momento della costruzione del gasdotto in una zona del Veneto. A PAGINA 14 NOSTRA INTERVISTA COL VICEMINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL GAS SIDORIENKO

All'ultimo momento — in conseguenza dei contrasti emersi nella maggioranza governativa sui problemi della politica economica — il governo ha chiesto il rinvio a data da destinarsi dell'incontro con la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, deviazione da tempo per il pomeriggio di ieri. L'annuncio è stato dato dallo stesso on. Rumor, per telefono, ai segretari delle tre centrali sindacali, Lama, Storti e Vanni, dopo che una lunga riunione dei ministri dei dicasteri finanziari ed economici non aveva permesso di appianare le divergenze insorte. Negli ultimi giorni: il governo si trovava, quindi, nella condizione di non poter presentare ai sindacati una linea approvata e condivisa da tutte le sue componenti per far fronte alla crisi. Dopo la riunione interministeriale del mattino, risultata infruttuosa, Rumor ne ha convocata un'altra per il tardo pomeriggio. L'incontro è durato fino a tarda ora senza che trapelassero molti particolari sulla faticosa trattativa, ed è stato infine rinviato a stamane. Il significato politico di ciò che è accaduto nelle ultime ore — e che del resto non è risultato del tutto imprevedibile — è abbastanza chiaro, poiché le decisioni che il governo deve prendere per dare una risposta complessiva ai sindacati, dopo un confronto settoriale che è risultato abbastanza deludente agli occhi dei dirigenti di CGIL-CISL-UIL, investono i problemi di fondo della linea di politica economica. Ancora sono apparsi orientamenti in modo divergente. Da qui, soprattutto, è derivata l'incertezza del governo nel prendere una decisione. E il punto-chiave del contrasto, come si è visto a partire dall'altro ieri, è costituito dalla stretta creditizia indiscriminata attualmente in atto. Il PSI, infatti — nella sede più autorevole della riunione del proprio Comitato centrale — non ha negato affatto né la serietà della situazione economica, né, d'altro canto, la inevitabilità di provvedimenti che tendano al riequilibrio della bilancia dei pagamenti. Ha però chiesto in via pregiudiziale una « rettificata » dei provvedimenti di restrizione creditizia attualmente in vigore.

Dopo la relazione del dott. Carli all'assemblea annuale della Banca d'Italia, e l'avallo che alla linea che risultava da quella relazione è stato dato dal ministro del Tesoro Colombo, la Direzione della DC, come è noto, ha approvato un documento ambiguo e contraddittorio con il quale non viene compiuta, per quanto riguarda la politica economica, una scelta tra le diverse posizioni esistenti all'interno del medesimo partito dello « Scudo crociato » (le relazioni presentate nell'occasione dall'on. Colombo e dal sen. Marcora sono apparse orientate in modo divergente). Da qui, soprattutto, è derivata l'incertezza del governo nel prendere una decisione. E il punto-chiave del contrasto, come si è visto a partire dall'altro ieri, è costituito dalla stretta creditizia indiscriminata attualmente in atto. Il PSI, infatti — nella sede più autorevole della riunione del proprio Comitato centrale — non ha negato affatto né la serietà della situazione economica, né, d'altro canto, la inevitabilità di provvedimenti che tendano al riequilibrio della bilancia dei pagamenti. Ha però chiesto in via pregiudiziale una « rettificata » dei provvedimenti di restrizione creditizia attualmente in vigore.

C. F. (Segue in penultima)

Forte protesta dei lavoratori dei trasporti



Massiccia adesione ieri allo sciopero che per quattro ore, con diverse modalità, ha bloccato il settore dei trasporti. Tutti i treni si sono fermati dalle 11 alle 15; gli autobus dalle 9 alle 13. Settanta navi sono rimaste agli ormeggi nei porti italiani e stranieri. Il traffico aereo è rimasto bloccato. Cortei e manifestazioni si sono svolti in numerose città. A Milano migliaia di lavoratori (nella foto) sono confluiti in piazza Mercanti dove si è svolto il comizio unitario. Accanto ai lavoratori dei trasporti sono sfilate numerose delegazioni di operai giunti dalle fabbriche lombarde

Si è aperto ieri a Milano il Convegno nazionale dell'ANPI e dei comandanti partigiani. Numerosissime le adesioni, da quelle dei compagni Luigi Longo ed Emilio Berlinguer e di Ferruccio Parri e Riccardo Lombardi, a quelle del deputato dc Luigi Granelli e del sindaco Aldo Aniasi.

La relazione è stata tenuta dal presidente del ANPI Arrigo Boldrini, il quale ha sottolineato con forza l'esigenza di una lotta senza tregua contro le trame nere e l'eversione fascista.

La tragica sequenza di provocazioni e attentati susseguitisi in Italia dal 1969 ad oggi, fino alla strage di Brescia, chiamano in causa — ha aggiunto Boldrini — pesanti responsabilità di organizzazioni ed esponenti del MSI. L'ANPI tutte le forze democratiche ed antifasciste avevano, da tempo, richiamato l'attenzione sulla gravità del disegno nero: è arrivato, ora, il momento di agire. Lo Stato non può più assistere indifferente all'escalation terroristica.

Ad iniziativa della Regione Emilia-Romagna, martedì prossimo si svolgerà, al Teatro Comunale di Bologna, una grande assemblea unitaria antifascista, cui parteciperanno i sindacati e gli amministratori locali

Occorre fare chiarezza sulle responsabilità dei gravi ritardi nelle indagini

Nessuna smentita ufficiale alle notizie di un rapporto del Sid sulle trame nere

Già nel 1970 il servizio segreto sapeva dell'attività eversiva del gruppo Fumagalli? — Documento del magistrato inquirente di Brescia rivela i piani dell'organizzazione fascista

I prezzi al consumo sono aumentati del 16,3% in un anno

Nel mese di aprile l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un aumento del 16,3% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Lo riferiscono i rilievi compiuti dall'istat.

La stessa fonte informa che il settore dei prodotti non alimentari ha registrato, sempre nello stesso periodo il maggior aumento, con un rialzo del 24,7%, mentre dei prodotti alimentari cresciuti del 14,2% e dei servizi del 10%.

Nessuna smentita ufficiale è arrivata alla notizia che il Sid già nel 1970 sapeva della attività eversiva del gruppo Fumagalli e che in proposito era stato messo al corrente da un informatore di una riunione alla quale avrebbero partecipato l'avvocato Degli Occhi e Altirante. Solo il MSI ha diramato una preoccupata smentita sostenendo che sono invenzioni di qualche agente dei servizi segreti. Nel rapporto in questione sarebbe stato precisato anche il fine che i terroristi si prefiggevano: gettare l'Italia nel caos per favorire l'avvento di una repubblica « presidenziale ». I gruppi eversivi facevano affidamento su aiuti da parte di settori dell'esercito ed erano convinti di potersi rifornire ulteriormente di armi.

Questo silenzio solleva nuovi pesanti interrogativi sul modo in cui sono state condotte sempre le indagini su episodi che rivelavano l'esistenza di una vasta organizzazione eversiva. Sempre più pressante diventa di conseguenza l'esigenza che sia fatta presto e definitivamente luce su tanti oscuri episodi.

Le indagini a Brescia sembrano segnare il passo. Il magistrato che conduce l'inchiesta sul traffico di esplosivo e su tutta la vicenda legata a Carlo Fumagalli, ha fatto il punto della situazione, rivelando in un lungo comunicato consegnato ai giornalisti particolari finora ignoti sulla organizzazione del piano eversivo mentre circolavano insistentemente voci sui possibili contatti fra Fumagalli stesso e l'editore Feltrinelli deceduto sul traliccio di Segrate.

Nuovi mandati di cattura sono stati eseguiti invece nell'ambito dell'inchiesta che la procura romana conduce sulla ricostruzione del partito fascista: gli arresti sono avvenuti a Roma, a Reggio Calabria e a Milano.

A PAGINA 5

Tutti assolti gli accusati per la strage di Peteano

La Corte d'assise di Trieste ha assolto, per insufficienza di prove dal reato di strage, Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Giorgio Budicin, Furio Laroeca e Enzo Badin, che erano stati accusati di aver fatto morire a Peteano, con un'auto-bomba, tre carabinieri. La Corte ha ordinato la scarcerazione di tutti gli imputati che sono rimasti in carcere oltre un anno.

A PAG. 5

Roma: ordigni esplosivi sequestrati in una sede missina

Un vero e proprio arsenale è stato scoperto ieri in un covo fascista di via delle Vittorie. Ordigni confezionati con polvere da sparo, razze, capsule per pistole, accette, martelli e passamontagna erano contenuti in due bozze nei locali del « Fronte della gioventù », la organizzazione giovanile missina. Quattro attivisti (due dei quali dirigenti della CISNALRAI) sono stati fermati.

A PAG. 10

In attesa dell'apertura del processo a Corvalan

CILE: CHIESTE 4 CONDANNE A MORTE

Si tratta di militari patrioti (un colonnello, due sottufficiali e un soldato) processati a Santiago da una corte marziale per assurde accuse

SANTIAGO. 7. Al processo contro cinquantasette militari patrioti e dieci dirigenti antifascisti che si svolge davanti alla corte marziale dell'aeronautica sono state chieste ieri e l'altro ieri quattro condanne a morte. Precedentemente gli ufficiali che conducono il processo-farsa avevano avanzato la richiesta di altre due condanne a morte.

I quattro militari patrioti su cui pende la minaccia di essere uccisi sono: il colonnello Sergio Galaz, il soldato Ricardo Galvez, il sergente Belarmino Costanzo; il sergente Mario O'Ryan. Contro di loro sono

state montate accuse di « spionaggio » a favore del governo dell'« Unidad Popular », cioè di rapporti col legittimo governo eletto dai cileni, e di appartenenza al MIR (Movimento sinistra rivoluzionaria) partito legale nel regime democratico esistente prima del golpe. A Iquique, a nord del Cile, un altro consiglio di guerra ha pronunciato ventisette condanne a varie pene di reclusione nei confronti di cittadini accusati di aver « riorganizzato il partito comunista ».

Si attende di giorno in giorno l'inizio del processo contro Luis Corvalan, Clodomiro Al-

meida e altri dirigenti dell'« Unidad Popular » che erano detenuti nell'isola di Dawson. Appare probabile che esso si apra dopo la conclusione di quello in corso davanti alla corte marziale dell'aeronautica anche se informazioni apparse sulla stampa cilena ne avevano annunciato l'apertura per oggi.

Le condanne a morte chieste per i militari patrioti confermano la infame linea repressiva della giunta fascista e richiamano alla mobilitazione e vigilanza dell'opinione pubblica mondiale sulla sorte dei dirigenti dei partiti antifascisti e popolari

La situazione interna cilena intanto si aggrava. La spirale inflazionistica assume proporzioni sempre più spaventose riducendo vaste categorie di lavoratori a reddito fisso in condizioni di non poter garantire il cibo alla propria famiglia. La Ciba reagisce alla crisi economica con metodi repressivi. Un decreto informa che entro il 31 dicembre 1975 il numero degli impiegati statali dovrà essere ridotto del venti per cento: ciò significa che oltre centomila persone verranno licenziate allo scopo di ridurre le spese dello Stato.

OGGI

QUESTO celebrato avvocato Agnelli, da quale giorno presidente della Confindustria, al primo vederlo pare « L'après-midi d'un faune ». Giuseppe Costi datano brevemente del «vucica», secondo l'antico uso genovese. (A Genova si può esser ricchi, alleziani e persino fascisti, ma c'è, al fondo d'ogniuno, la coscienza che il mare è uguale per tutti).

Ci è parso che il nostro amico e collega Cingoli abbia per così dire toccato il punto quando, dopo avere succintamente riassunto le posizioni del governatore Carli e dei sindacati, che appaiono opposte, ha domandato: «... come si situa la posizione della Confindustria? Secondo noi, Cingoli doveva ripetere la domanda in inglese: la Confindustria how is situated? perché Agnelli, basta guardarlo e chiaramente un multinazionale d'exportazione, e adesso che i signori l'hanno eletto presidente speriamo che si decida a soggiornare un po' tra noi, perché fino a ieri le sue partenze erano il nostro incubo. Ogni tanto correva una voce: «L'avvocato lascia l'Italia» e noi tutti a domandarci: «Starà via molto? Aveva una valigia pesante e persino fascisti, ma c'è, al fondo d'ognuno, la coscienza che il mare è uguale per tutti).

Ci è parso che il nostro amico e collega Cingoli abbia per così dire toccato il punto quando, dopo avere succintamente riassunto le posizioni del governatore Carli e dei sindacati, che appaiono opposte, ha domandato: «... come si situa la posizione della Confindustria? Secondo noi, Cingoli doveva ripetere la domanda in inglese: la Confindustria how is situated? perché Agnelli, basta guardarlo e chiaramente un multinazionale d'exportazione, e adesso che i signori l'hanno eletto presidente speriamo che si decida a soggiornare un po' tra noi, perché fino a ieri le sue partenze erano il nostro incubo. Ogni tanto correva una voce: «L'avvocato lascia l'Italia» e noi tutti a domandarci: «Starà via molto? Aveva una valigia pesante e persino fascisti, ma c'è, al fondo d'ognuno, la coscienza che il mare è uguale per tutti).

Ci è parso che il nostro amico e collega Cingoli abbia per così dire toccato il punto quando, dopo avere succintamente riassunto le posizioni del governatore Carli e dei sindacati, che appaiono opposte, ha domandato: «... come si situa la posizione della Confindustria? Secondo noi, Cingoli doveva ripetere la domanda in inglese: la Confindustria how is situated? perché Agnelli, basta guardarlo e chiaramente un multinazionale d'exportazione, e adesso che i signori l'hanno eletto presidente speriamo che si decida a soggiornare un po' tra noi, perché fino a ieri le sue partenze erano il nostro incubo. Ogni tanto correva una voce: «L'avvocato lascia l'Italia» e noi tutti a domandarci: «Starà via molto? Aveva una valigia pesante e persino fascisti, ma c'è, al fondo d'ognuno, la coscienza che il mare è uguale per tutti).

il presidente

bile, più comandano. Da ultimi vengono gli emigrati con valigie, carrozine e cartocci. In questo mondo i ricchi hanno tanta roba, che tutto con sé lo possono portare solo i poveri.

Alla domanda di Cingoli, quale sia la posizione della Confindustria, che cosa insomma si propongono, il presidente « come gli ha detto Zatterini, quasi lo vedesse dopo la Prima Comunione » non ha risposto, mentre era ciò che doveva spiegarci. Invece ha impartito qualche insegnamento ai sindacati e qualche consiglio ai comunisti, il tutto con un'istrasciata e cantante, da mezzanotte passata. L'avvocato Agnelli ci è tutto sommato simpatico. E' certamente migliorato nel crescere. Partito come un giovane sperperato, adesso è un giovane presidente. Deve solo perdere quell'aria di presidente a go-go.

Fortebraccio

Mobilizzazione e vigilanza antifascista attorno alle organizzazioni democratiche

L'assemblea partigiana a Milano In Emilia i sindacati a convegno

La relazione del compagno Boldrini, presidente dell'ANPI - Numerose adesioni alla manifestazione - Martedì a Bologna si riuniscono su iniziativa della Regione, gli amministratori locali - Tre richieste al governo per la lotta contro l'eversione fascista - Carattere unitario dell'assise emiliana

MILANO. 7 Si è aperto questa sera a Milano, alla Sala delle Colonne della Villa Comunale di Via Palestro, l'annunciatore convegno nazionale dell'ANPI e dei comitati di iniziativa antifascista.

IL CIPE approva le iniziative per Eboli

Il comitato interministeriale per la programmazione economica ha dato il suo « pacchetto » di insediamenti industriali per il Comune di Eboli, nella valle del Sele in provincia di Salerno.

Domani la celebrazione del martirio di Matteotti

LA COMMEMORAZIONE UFFICIALE SARA' TENUTA DA SARAGAT - DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO AMENDOLA

Giacomo Matteotti, segretario del Partito socialista unitario, deputato del Senato, assassinato 50 anni fa da una squadraccia fascista capeggiata da Amerigo Dumini, sarà solennemente ricordato, domenica 9 giugno.

Un monumento in bronzo, alto 16 metri, opera dello scultore Iorio Vivarelli, sarà inaugurato dal Capo dello Stato, il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, venerdì 7 giugno.

La commemorazione ufficiale sarà tenuta dal sen. Giuseppe Saragat; parlerà anche, in rappresentanza dell'Internazionale socialista, Pittermann.

La manifestazione di domenica è stata promossa dal PSDI, che ha invitato - con una lettera del suo segretario, Flavio Orlando - a parteciparvi delegazioni del PLI, della DC, del PRI, del PSI e del PCI.

Tutti i senatori comuni al voto tenuti ed essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di martedì 11 e alle successive.

mitato permanente antifascista - Gustavo Scarpino a nome della Federazione sindacale, il compagno Cappellini per tutti i movimenti giovanili, Elena Palumbo per i Gruppi difesa della donna e Guido Bersellini per la FIAP, il sindaco di Marzabotto Bottonelli, il generale Berti dell'Associazione Combattenti e Resistenti, generale Scazzocchio del corpo italiano di liberazione.

Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI e vicepresidente della Camera, ha tenuto la relazione introduttiva: « Il Convegno di Milano - ha detto - avviene in un momento eccezionale della lotta antifascista e prescientemente dopo i gravi avvenimenti di Brescia, che ripropongono in termini acuti tutta la lotta contro il fascismo, già da tempo denunciata per le sue trame nazionali ed internazionali. Non è possibile dimenticare che questa trama eversione viene da lontano e investe il territorio nazionale con responsabilità dirette e indirette del Movimento Sociale-Destra Nazionale ».

« Tutti gli organi dello Stato - a qualsiasi livello - ha proseguito Boldrini - devono essere impegnati in una battaglia continua senza tregua contro il trame neofascista. Nello stesso tempo, bisogna che siano giudicati rapidamente gli esponenti del MSI, per i quali il Parlamento ha già dato l'autorizzazione a procedere per atti specifici che si ricollegano alla riorganizzazione del partito fascista o al tentativo di riorganizzazione in questo contesto, riteniamo indispensabile la vigilanza politica e unitaria di massa, perché, proprio nel momento in cui queste trame vengono in parte colpite, non sia data tregua e non ci sia la possibilità della loro riorganizzazione ».

Definire e decidere iniziative concrete ed atti necessari per stroncare alla radice i movimenti eversioni fascisti, per una ferma difesa della libertà e della democrazia: questi gli scopi della manifestazione che si svolgerà il 10 giugno, al Teatro Comunale di Bologna.

Definire e decidere iniziative concrete ed atti necessari per stroncare alla radice i movimenti eversioni fascisti, per una ferma difesa della libertà e della democrazia: questi gli scopi della manifestazione che si svolgerà il 10 giugno, al Teatro Comunale di Bologna.

In sei regioni la FGCI al cento per cento

Importanti successi nel tesseraamento alla FGCI si segnalano in questi giorni. Il PCI sarda impegnata nella campagna elettorale ha superato il 100 per cento con 4.747 iscritti di cui 1.570 reclusi e 192 ragazze. Anche altre regioni hanno superato il 100 per cento: Lombardia 100,6 per cento; Friuli Venezia Giulia 100 per cento; Calabria 100,4 per cento; particolarmente significativi i dati del Veneto e del Trentino Alto Adige dove il tesseraamento alla FGCI raggiunge rispettivamente il 108 e il 110,3 per cento sul 1973.

LA VOLGARE MENZOGNA ANTICOMUNISTA DI UN GIORNALE

La lotta del PCI per il voto a 18 anni

Un emendamento fascista respinto al Senato preso a pretesto per un grossolano falso

Alla commissione Giustizia del Senato, che questa settimana ha dedicato una seduta, la riforma del diritto di famiglia non ha fatto passi avanti, dato che la commissione è stata impegnata a risolvere preliminarmente due punti che erano emersi in precedenti sedute: la determinazione della maggiore età e la istituzione del tribunale di famiglia.

Il problema della riduzione da 21 a 18 anni del limite per la maggiore età (che è posto in un progetto del socialista Lepore per alcuni aspetti circoscritti) è stato preso a cavalletto di battaglia dai neofascisti, che, ormai isolati, conducono nella commissione una fin troppo chiara azione ritardatrice della riforma. Ed al riguardo hanno presentato emendamenti, sui quali hanno insistito (con l'obiettivo di farceli bocciare) anche dopo che da tutti i gruppi democratici, nella ribadita esigenza che a una soluzione si giunga in tempi ravvicinati e completa soluzione del problema debba arrivare, era stata sostenuta la necessità che una siffatta

modifica fosse realizzata attraverso un organico provvedimento autonomo. In tal senso si sono espressi il democristiano Coppola (il quale, concordando sulla necessità di rivedere il problema della maggiore età, ha messo in evidenza le implicazioni di ordine politico-istituzionale che la questione riveste, qual l'elettorato attivo, il servizio militare, nonché le implicazioni in materia penale del diritto di famiglia) e il comunista Lepore, che ha sottolineato l'opportunità di un esame autonomo del progetto, e il compagno Petrella. Il senatore comunista, che ha richiamato e ribadito l'impegno del PCI per la determinazione del limite della maggiore età a 18 anni, ha proposto la costituzione di una sottocommissione di ordine politico-istituzionale che si occupi di studiare e presentare un progetto specifico, avendo a base la proposta Lepore (che hanno sottolineato successivamente anche il compagno Lugaresi, il comunista Lorienta, il socialista Indignato, e i democristiani Franca Falucci e Martinazzoli).

Ridotti del 90 per cento i fondi per il 1974

Il governo blocca gli stanziamenti per i piani di edilizia scolastica

L'annuncio alle commissioni della Camera - Una sfida al Parlamento, agli Enti locali e ai sindacati - Si colpisce un servizio sociale essenziale - Il piano quinquennale realizzato in 9 anni

Il consiglio provinciale delle ACLI si è spaccato metà anche sull'onda di questa polemica, ma le ragioni risalgono assai più indietro. Il tradimento delle aspirazioni democratiche di una massa di lavoratori, riproposto e perpetrato dalla DC, l'interclassista tipico del partito (in contrasto con le scelte sempre più qualificate del gruppo di cattolici) il tentativo di strangolamento di queste istanze operate dalle componenti moderate e conservatrici della DC, hanno provocato una posizione sempre più esplicita da parte del gruppo di acilisti che fa riferimento alle posizioni di Gabaglio. Tra l'altro il gruppo gabaglioiano rifiuta nettamente l'adesione all'on. Mella presidente del gruppo dc al Consiglio regionale, eletto in passato col voto determinante degli acilisti, e nel collegio in una posizione filo-fanfaniana.

Anziché foraggiare con 2.100 miliardi come pretende il governo

Sottrarre alle mutue le prestazioni sanitarie

Il compagno Mariotti ha testimoniato sull'Assemblea di mercoledì scorso del suo dissenso e della sua sorpresa per la posizione assunta dal PCI sul decreto-legge e scorgendo dal governo per il ripiano dei debiti delle mutue. Ci si offre così l'occasione di un ulteriore chiarimento della questione.

La ragione prima della nostra avversione al preannunciato decreto sta nel fatto che esso dispone il versamento di 2.100 miliardi alle mutue perché paghino i loro debiti verso gli ospedali. Il compagno Mariotti dichiarò più volte in passato, anche dalla posizione di ministro della Sanità, di condividere la nostra ostilità al metodo di finanziare le mutue attraverso il prelievo del loro stato di indebitamento verso gli ospedali e certamente ricorda in queste occasioni venne espressa solennemente la nostra ostilità. Tale esplicito sarebbe stato abbandonato.

Sulla scelta nel voto alle elezioni regionali del 16 giugno

Frattura nelle Acli sarde di fronte alle pressioni dc

Estromesso il segretario provinciale di Cagliari per il rifiuto di appoggiare gli uomini dello « scudo crociato » - Affannosi tentativi di Fanfani per superare la grave crisi nell'isola - Critiche della Curia - La necessità di una scelta di sinistra

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7

Attaccata dalla curia cagliaritana, criticata a sinistra da molti dirigenti della CISL che non perdonano la esclusione dalla lista di Sassari di un esponente sindacale, la Democrazia Cristiana sarda si trova ora a fare i conti con il dissenso delle ACLI, altra organizzazione che rifiuta ogni ipotesi di « collateralismo » ed il ruolo di sgabello elettorale per alcuni notabili della destra democristiana. Fanfani, irritato, ha inviato in Sardegna tutti i suoi maggiori collaboratori, tanto è vero che le strutture dirigenziali del partito in campo locale sono smantellate. E' una campagna elettorale dove si « do » importati da Roma che quelli locali non riescono a svolgere le richieste di dibattito politico di verifica, che ormai vengono da tutti gli ambienti che in passato accettavano seppure a denti stretti, un ruolo subordinato di appoggio elettorale.

L'unica risorsa rimasta in piedi è quella del clientelismo della caccia al voto, tecnica che è sempre ampiamente usata dal dc in questa campagna elettorale. Il caso ACLI, scoppio violentemente in provincia di Cagliari, ha generato una profonda crisi di scontro in alcuni notabili che dalla organizzazione dei lavoratori cattolici speravano di trarre un consistente carattere di voti, ma soprattutto ha rimesso in moto quel processo di rifiuto della DC nelle sue espressioni clientelari e antipopolari che già era venuto in luce nel voto sul divorzio. In realtà è successo che la spinta fanfaniana a convincere i cattolici che il referendum « acqua passata » non ha ottenuto il risultato sperato, l'elettorato cattolico, in particolare nelle sue avanguardie operate e intellettuali, chiede un dibattito e un approfondimento, una verifica delle posizioni della DC, una analisi di quella marcia indietro compiuta sino al 12 maggio a fianco dei fascisti.

Il compagno Alessandro Natta, presidente del gruppo del PCI alla Camera dei deputati, ha rilasciato oggi ai giornali sardi una dichiarazione sulla approvazione definitiva della nuova legge sul piano di rinasca della Sardegna.

I comizi del PCI per le regionali

Centinaia di manifestazioni elettorali del PCI in Sardegna: siamo un elenco delle principali manifestazioni. OGGI

Carbonia: Barlinguer; Villalacroce: Ingrao; Cabras: Macaluso; Orani: Natta; Tortolì: Pajetta; Agglus: Pajetta; Samugheo: Reichlin; Olbia: Pajetta; Ales: Valeri; Dargoli: Vecchiotti; Usini: Birardi; Zuriolo (emigrazione): Cardia; Alghero: N. Colajanni; Padria: G. Pajetta; Ales: A. Pasquelli; Sassari: G. Tedesco.

DOMANI Cagliari: Barlinguer; Carbonia: Ingrao; Villalacroce: Macaluso; Belsat: Natta; Sora: Pajetta; Olbia: Arzachena: Vecchiotti; Lanusei: Pajetta; Sedilo: Reichlin; Dargoli: A. Serrini; Bone e Suddada: Valeri; Orgolet: Vecchiotti; Lurì: G. Barlinguer; Thiesi: Birardi; Sciafusa (emigrazione): Cardia; Senneri: N. Colajanni; Arzana: Di Pace; Barchi: Pajetta; Ales: G. Pajetta; Trinità: A. Pasquelli; Ossi: G. Tedesco.

LUNEDI' Nuoro: Barlinguer; Ales: Macaluso; Calangianus: Vecchiotti; Rogoreto: Vecchiotti; Barchi: G. Barlinguer; Loceri: Li Pigni; Luogosanto: Passoni; Viganù: A. Pasquelli.

mazzotta

AUGUSTO ILLUMINATI LAVORO E RIVOLUZIONE BNC 16 MAZZOTTA EDITORE Lire 2.200

Una grande giornata di lotta unitaria per la riforma del settore

Insistente sciopero e manifestazioni di 700.000 lavoratori dei trasporti

Astenzioni compatte ovunque - Nei cortei sono confluite altre categorie, operai, braccianti, rappresentanti delle forze politiche democratiche - Settanta navi agli ormeggi - Per i marittimi l'azione prosegue - I comizi con i dirigenti confederali

L'intero settore dei trasporti è rimasto bloccato ieri, in tutto il paese, per 4 ore. Fortissimo e plebiscitario è stato infatti, dovunque, lo sciopero dei 700 mila addetti ai servizi, ai servizi pubblici, ai porti, alla flotta (privata e pubblica), al trasporto merci, agli aeroporti.

Gallesi del Lloyd Adriatico, per esempio, è stata illegalmente disposta la chiusura delle cucine, mentre sono note precise disposizioni che garantiscono la messa all'equipaggio, anche quando la nave è in sciopero.

Nella tarda mattinata autoferrotranvieri, ferroviari, portuali, marittimi, ausiliari dei trasporti si sono radunati in un cinema cittadino dove si è svolta l'assemblea generale.

I motivi della lotta per il coordinamento e lo sviluppo dei trasporti sono stati illustrati da Luigi Manfron della segreteria della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. « Questa giornata di lotta - ha detto fra l'altro - si inserisce nell'azione più vasta del sindacato per modificare la politica deflazionistica assunta dal governo, che con il blocco del credito mira ad una fase di recessione produttiva ».

GENOVA - Totale, nelle quattro province liguri, lo sciopero dei lavoratori dei trasporti. Marittimi, autoferrotranvieri, trasportatori merci, portuali, ferroviari, come al solito hanno aderito in massa alla giornata di lotta per un nuovo corso di politica economica di cui chiave di volta è una diversa politica di trasporti (personale nuovo).

GENOVA - Totale, nelle quattro province liguri, lo sciopero dei lavoratori dei trasporti. Marittimi, autoferrotranvieri, trasportatori merci, portuali, ferroviari, come al solito hanno aderito in massa alla giornata di lotta per un nuovo corso di politica economica di cui chiave di volta è una diversa politica di trasporti (personale nuovo).

GENOVA - Totale, nelle quattro province liguri, lo sciopero dei lavoratori dei trasporti. Marittimi, autoferrotranvieri, trasportatori merci, portuali, ferroviari, come al solito hanno aderito in massa alla giornata di lotta per un nuovo corso di politica economica di cui chiave di volta è una diversa politica di trasporti (personale nuovo).

GENOVA - Totale, nelle quattro province liguri, lo sciopero dei lavoratori dei trasporti. Marittimi, autoferrotranvieri, trasportatori merci, portuali, ferroviari, come al solito hanno aderito in massa alla giornata di lotta per un nuovo corso di politica economica di cui chiave di volta è una diversa politica di trasporti (personale nuovo).



TRATTATIVE PER I BRACCIANTI Sono riprese ieri le trattative per il rinnovo del patto dei braccianti interrotte l'11 aprile per responsabilità della Confagricoltura. In apertura della riunione e i sindacati hanno sottolineato la « incoerenza » che esiste fra le dichiarazioni fatte dal presidente della associazione degli agrari sulla necessità di costruire una agricoltura moderna e la chiusura fino ad ora dimostrata sulla piattaforma sindacale. Intanto i braccianti proseguono la lotta con forti azioni che si concluderanno il 12 con gli scioperi nelle regioni del Sud e nelle isole. Nella foto: una delle manifestazioni tenute in questi giorni dai braccianti assieme ad altre categorie

Precise indicazioni della FLM e della Federazione CGIL, CISL, UIL di Milano

UNA POLITICA ECONOMICA ALTERNATIVA PER FAR USCIRE IL PAESE DALLA CRISI

Netta opposizione alla linea della restrizione del credito e dell'aggravamento fiscale sui lavoratori - Difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni - Lotta sistematica all'evasione

Il Consiglio generale della FLM, al termine dei suoi lavori, ha stilato un lungo documento reso noto ieri. Il documento prelude la messa da significati dell'attentato fascista di Brescia e della risposta della classe operaia. « I lavoratori italiani - scrive fra l'altro la FLM - non chiedono soltanto una decisa repressione dei sicari fascisti e delle forze che li finanziano e li manovrano, la individuazione delle dirette responsabilità del delitto, ma anche e soprattutto un impegno concreto di colpire la democrazia, l'arresto e la punizione dei finanziatori e dei mandanti. I lavoratori si dimostrano disponibili a mutare radicalmente la politica economica dello stato e lo stesso funzionamento delle istituzioni ».

Passando, poi, ai temi della politica economica, la FLM riassume che la linea illustrata e applicata da Carli è assunta finora dalle autorità di governo, comporta « un attacco complessivo ai livelli di occupazione, al tenore di vita, alle condizioni di lavoro e al potere dei lavoratori e dei sindacati ». Essa non appare in grado - prosegue il documento - di attenuare sostanzialmente gli squilibri più gravi della bilancia dei pagamenti, mentre per altri versi aggrava tutte le componenti strutturali della crisi economica e sociale del Paese. Proprio per i suoi effetti disastrosi e enormi contraddizioni sociali e politiche che è destinato a provocare, in primo luogo nel Mezzogiorno, questa linea dimostra di avere come obiettivo principale il potere contrattua-

le del movimento sindacale. « Il consiglio generale della FLM ha ritenuto che è ormai indispensabile l'assunzione da parte del movimento sindacale nel suo insieme di una linea alternativa di politica economica volta a far uscire il paese dalla crisi. Essa, con tutte le misure straordinarie e i sacrifici che comporta anche per alcuni strati di lavoratori, può trovare il consenso e il sostegno dell'insieme del movimento nella misura in cui siano chiare le connessioni tra le singole decisioni e gli obiettivi generali da perseguire, nella misura in cui anche nelle singole misure credibilità e fiduciosi si affermino gli obiettivi prioritari dello sviluppo dell'occupazione, della salvaguardia dei consumi delle classi più povere ».

La politica economica di cui si parla è una politica di crescita, di sviluppo, di equità, di giustizia sociale. Essa si basa su tre pilastri fondamentali: 1) la difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni; 2) la lotta sistematica all'evasione fiscale; 3) la difesa del tenore di vita. Per questo è necessario un cambiamento radicale della politica economica dello stato e lo stesso funzionamento delle istituzioni.

Taranto: Belleli rifiuta la trattativa Taranto, 7. Per la seconda volta nel giro di pochi giorni, il padrone della Belleli ha rifiutato di sedere nel tavolo delle trattative per sbloccare la vertenza aperta da un mese e mezzo dal consiglio di fabbrica per gli investimenti nel Mezzogiorno, il aumento dell'IVA che escluda i soli consumi di diretta necessità, ma soprattutto attraverso un'imposizione speciale e fortemente progressiva sui valori immobiliari rivalutati dall'inflazione e sui profitti contingenti derivati dall'enorme rivalutazione delle scorte di materie prime di certi grossisti e di certi produttori di materiali edili.

Cooperative e associazioni contadine chiedono una svolta

Martedì la protesta nazionale per gli investimenti agricoli

Il 18 manifestano a Roma i mezzadri e il 25 migliaia di contadini

L'Associazione cooperativa stata decisa la svalutazione del 25 per cento della lira verde e l'abolizione della cauzione sui vitelli. L'Alleanza contadina nota che l'intesa « costituisce un ennesimo aggiustamento del meccanismo contadino che non risolve la crisi della politica agricola comune, né tanto meno della agricoltura italiana, pur ovviando alle più macroscopiche distorsioni al livello degli scambi ». Per cui l'Alleanza ribadisce la necessità di un' immediata inversione degli indirizzi della politica economica nazionale che affronti radicalmente i problemi dello sviluppo dell'agricoltura e renda attuabile il piano alimentare: 1) internazionalizzare la politica agricola comunitaria. E per questi obiettivi che l'Alleanza sta preparando una manifestazione nazionale che si terrà a Roma il 25 giugno.

MEZZADRI - Il 18 giugno manifesteranno a Roma, al cinema Brancaccio, quattro mila delegati dei coltivatori mezzadri delle organizzazioni aderenti rispettivamente a CGIL, CISL ed UIL. Il consiglio generale della Federazione dell'agricoltura italiana, pur ovviando alle più macroscopiche distorsioni al livello degli scambi, ribadisce la necessità di un' immediata inversione degli indirizzi della politica economica nazionale che affronti radicalmente i problemi dello sviluppo dell'agricoltura e renda attuabile il piano alimentare: 1) internazionalizzare la politica agricola comunitaria.

La manifestazione sarà presieduta dal presidente della Federazione CGIL, CISL, UIL di Milano con la partecipazione delle segreterie dei sindacati di categoria. Al termine ha emesso un comunicato nel quale si ribadisce il sostegno dei lavoratori alla manifestazione presentata al governo dai sindacati. E le organizzazioni sindacali e i lavoratori - è scritto nel comunicato - sanno che la loro proposta richiede sostanzialmente momenti di selezione prioritaria, ma respingono con energia ogni velleità di far cadere solo sulle loro spalle le conseguenze di una crisi di cui non sono responsabili. I sindacati milanesi, inoltre, confermano, come obbligate rinunciabilità, la difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni; l'opposizione netta ad ogni indiscriminata inasprimento fiscale sui redditi di lavoro e popolari; respingono infine, la restrizione del credito che favorisce i grandi gruppi e colpisce le piccole e medie aziende (con i pericoli di recessione produttiva e disoccupazione); gli esiti negativi e l'opposizione netta ad ogni tentativo di limitazione del potere d'acquisto dei lavoratori.

Martedì senza benzina sulle autostrade

La FAIS e la NAGRA, constatata l'impossibilità di definire gli orari ed i turni di servizio degli impianti autostradali i quali sono costretti a rimanere aperti 24 ore su 24 anche se il traffico è ridotto di oltre il 40 per cento e quindi constatato che i costi di distribuzione hanno raggiunto punte massime, hanno deciso di riprendere gli scioperi degli impianti autostradali iniziando dalle 6 di martedì il fino alle 6 di mercoledì.

Primo incontro a Roma per il contratto dei saccariferi

Si è svolta ieri la prima sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei lavoratori saccariferi. Nel corso del negoziato i dirigenti della FLM hanno illustrato gli obiettivi della piattaforma che tra l'altro comprende il controllo degli straordinari, la classificazione unica delle categorie, la parità normativa tra operai e impiegati e tra lavoratori fissi e stagionali, l'aumento di lire 35.000 mensili.

COMUNE DI CECINA (Provincia di Livorno)

AVVISO DI GARA Il Comune di Cecina (Livorno) ha indetto una gara di appalto per la costruzione di un edificio di uffici. La gara sarà aperta il giorno 12 giugno 1974, alle ore 10, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cecina, via Mazzini, 10. Per le condizioni di partecipazione e per il regolamento di gara, si prega di rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Comune di Cecina.

La legge agevola processi monopolistici

Profitti in aumento e concentrazioni nelle assicurazioni

Una cinquantina di piccole compagnie stanno per essere fagocitate - Cessioni e fusioni in corso - La Comunità europea sta per dare il colpo di grazia con la cosiddetta « liberalizzazione »

All'ombra della crisi si sviluppa una nuova iniziativa di concentrazione del capitale a livello europeo, nel campo assicurativo. Un accordo è stato da tempo in corso, posto in evidenza dai profitti delle grandi e piccole compagnie. In Italia 50 piccole compagnie sono in via di fusione o di fallimento per lo sfavorevole rapporto tecnico del settore auto ed altri. Contemporaneamente le leggi nelle scorse notizie di bilancio:

« I Generali distribuiscono un dividendo aumentato del 20 per cento; l'Adriatico (capogruppo RAS) aumenta il dividendo da 550 a 600 lire per azione e distribuisce ulteriori lire 200 per azione « per celebrare l'anniversario ».

« La SAI porta il dividendo da 130 a 220 lire per azione, una media società, finanziariamente dinamica, la Ansonia, denuncia utili aumentati da 372 a 621 milioni di lire.

Sono indicatori paralizzanti, ma rivelano il segreto di Fulcinella, e cioè che il modo in cui è fatta la legge sulla assicurazione obbligatoria favorisce una rapida e gigantesca concentrazione. Tariffa e modi operativi devono essere unitari, per legge, mentre è possibile di lucrare sull'intermediazione finanziaria che l'hanno soltanto le « grandi ». La tariffa può essere lo strumento per far beneficiare di extraprofiti le « grandi »; infatti, c'è già chi va in giro a dire che l'aumento della tariffa per la RCA è in discussione per impedire il fallimento delle piccole imprese ». Ma salvare le piccole imprese aumentando la tariffa significa triplicare i profitti delle « grandi » e quelli con quei profitti acquisiranno le piccole. Nell'attuale legge di assicurazione obbligatoria si alterna una pubblica o cooperativa, anziché dall'accantonamento di capitali.

Lo sfavorevole rapporto tecnico preannuncia un aumento della RCA con la legge attuale, non spaventa le grandi compagnie. Queste puntano sulla vendita del ramo di assicurazione obbligatoria in dimensioni internazionali, e sulle conseguenze politiche che un assetto monopolistico di questo peso può avere sulle decisioni del Parlamento e del governo. Segnaliamo alcune iniziative:

« La Fondiaria Vita (20 per cento Montedison e 10 per cento Mediocredito) e la Fondiaria Indisno (25 per cento Montedison e 6 per cento Mediocredito) si integrano con la Compagnia Assicurazione Milano (gruppo Traboldi-Togni).

« L'Assistampa annuncia che « nei giorni scorsi un gruppo finanziario che avrebbe acquistato una tra le più note e attive compagnie di assicurazioni italiane ».

« L'autonomia dell'Assitalia, compagnia dell'ente pubblico INA, viene messa in discussione in seguito a dispartimenti e scontri con Enna Mazzilli e Fulvio Checucci della presidenza della Coop Italia. Quest'ultimo ha tenuto la relazione introduttiva al consiglio di amministrazione e ha ribadito i punti fondamentali dell'azione della Coop Italia: politica delle riforme, politica selettiva del credito, lotta alle speculazioni, lotta ai parassitismi alle evasioni fiscali e alle fughe dei capitali.

« La situazione economica è grave e non per questo la speculazione ha rinunciato alle proprie manovre. Gli esempi che si possono citare, a questo proposito, sono tanto in Italia quanto all'estero. I prodotti fondamentali, sono particolarmente scarsi e devono essere - come ha sottolineato il compagno Giulio Spone - acquistati sul mercato internazionale. Il mercato internazionale è un mercato di compratori (otto milioni di quintali) sono già stati acquistati ma attendevano fino a qualche giorno fa di essere immessi sul mercato. Il prezzo dello zucchero al consumo sarà aumentato da deciso di tassare del 20% le scorte, che però sono state immesse sul mercato. Il prodotto dai magazzini degli importatori è passato in quelli delle varie industrie dolciarie che si sono messe a vendere. Il prezzo dello zucchero al consumo sarà aumentato da deciso di tassare del 20% le scorte, che però sono state immesse sul mercato. Il prodotto dai magazzini degli importatori è passato in quelli delle varie industrie dolciarie che si sono messe a vendere. Il prezzo dello zucchero al consumo sarà aumentato da deciso di tassare del 20% le scorte, che però sono state immesse sul mercato.

« In sede di Comunità europea viene portato avanti un progetto di liberalizzazione in cinque anni il quale prevede un margine di solvibilità più alto per le compagnie (18 per cento dei premi rispetto al 16 per cento delle compagnie medio-grandi, assai meglio capitalizzate) una vera e propria scure in modo da rendere obbligatoria la concentrazione; « presso l'ANIA, vero e proprio cartello italiano del settore, si sta già pensando per il raccolto, una società finanziaria consorziale in cui dovrebbero cadere come pere all'aumento del premio, che le cooperative sono costrette a comprare zucchero in Germania a 315-320 lire il chilo per poi venderlo a 275 lire nei punti di vendita. La perdita di oltre 40 lire per chilo, a vendere. Maggior parte delle misure applicate all'importazione (cauzione infruttifera pari al 50% del valore della merce), la carne continua ad aumentare nel nostro paese e prezzi ritorsi garantendo profitti d'oro per i grandi importatori. L'assurdo è clamoroso: il nostro paese è costretto a comprare zucchero in Germania a 315-320 lire il chilo per poi venderlo a 275 lire nei punti di vendita. La perdita di oltre 40 lire per chilo, a vendere. Maggior parte delle misure applicate all'importazione (cauzione infruttifera pari al 50% del valore della merce), la carne continua ad aumentare nel nostro paese e prezzi ritorsi garantendo profitti d'oro per i grandi importatori. L'assurdo è clamoroso: il nostro paese è costretto a comprare zucchero in Germania a 315-320 lire il chilo per poi venderlo a 275 lire nei punti di vendita.

le somme spettanti ai clienti. Questi ricevono un danno ma possono reagire soltanto espositandosi al rischio di altri danni attraverso la procedura delle contestazioni. Un modo civiltissimo di cavare quattrini dalle tasche altrui sotto l'ombrello di una legge dello Stato, non sono vari modi per l'assicurazione detta « vita ». Molta gente ha chiesto, in questi anni, polizze « vita » perché indotto da due espedienti politici: la previdenza INPS non prevede interventi efficaci in caso di prematurità e di altri eventi famigliari; il costo del versamento con la busta paga dei lavoratori, assolve le polizze vita. Ma i « capitali » assicurati nei contratti sono sufficienti da 18 mesi una falciata mortale a favore della compagnia di assicurazione. Il meccanismo di capitalizzazione comune corretto, non recupera la minima parte di una inflazione del 10-15 per cento mentre la compagnia impegna il danaro ricevuto anche a tassi superiori. Un altro modo di cavare quattrini dalle tasche del prossimo che in questo caso ha ben altri futuri, il monopolio INA-RAS, i due gruppi che già oggi incontrano il grosso del mercato dei premi dell'assicurazione.

Niente di strano dunque che Montedison e FIAT, insieme ad altri gruppi finanziari, cerchino di farsi un polo finanziario sempre più vasto nelle assicurazioni. Ed è anche su questo terreno che si combatte il loro strapotere.

Renzo Stefanelli

Per zucchero, carne e grano

Gravi speculazioni vengono denunciate dalla Coop Italia

I lavori della Assemblea generale - Rilevata l'urgenza del controllo democratico dei prezzi - Proposta una conferenza nazionale sulla rete di distribuzione

SIRMIONE, 7. Si è conclusa a Sirmione la 28. assemblea annuale della Coop Italia aperta ieri alla presenza di 400 delegati in rappresentanza di oltre un milione di soci.

Alla manifestazione hanno partecipato i maggiori dirigenti del movimento cooperativo, dal presidente della Lega delle cooperative Galetti, all'on. Spallone presidente dell'associazione nazionale cooperative al consumo, ai dirigenti dell'Associazione nazionale cooperative agricole Bernardini e Mazzanti, al presidente del consorzio nazionale degli artigiani Combrì, oltre a Enna Mazzilli e Fulvio Checucci della presidenza della Coop Italia. Quest'ultimo ha tenuto la relazione introduttiva al consiglio di amministrazione e ha ribadito i punti fondamentali dell'azione della Coop Italia: politica delle riforme, politica selettiva del credito, lotta alle speculazioni, lotta ai parassitismi alle evasioni fiscali e alle fughe dei capitali.

« La situazione economica è grave e non per questo la speculazione ha rinunciato alle proprie manovre. Gli esempi che si possono citare, a questo proposito, sono tanto in Italia quanto all'estero. I prodotti fondamentali, sono particolarmente scarsi e devono essere - come ha sottolineato il compagno Giulio Spone - acquistati sul mercato internazionale. Il mercato internazionale è un mercato di compratori (otto milioni di quintali) sono già stati acquistati ma attendevano fino a qualche giorno fa di essere immessi sul mercato. Il prezzo dello zucchero al consumo sarà aumentato da deciso di tassare del 20% le scorte, che però sono state immesse sul mercato.

« In sede di Comunità europea viene portato avanti un progetto di liberalizzazione in cinque anni il quale prevede un margine di solvibilità più alto per le compagnie (18 per cento dei premi rispetto al 16 per cento delle compagnie medio-grandi, assai meglio capitalizzate) una vera e propria scure in modo da rendere obbligatoria la concentrazione; « presso l'ANIA, vero e proprio cartello italiano del settore, si sta già pensando per il raccolto, una società finanziaria consorziale in cui dovrebbero cadere come pere all'aumento del premio, che le cooperative sono costrette a comprare zucchero in Germania a 315-320 lire il chilo per poi venderlo a 275 lire nei punti di vendita. La perdita di oltre 40 lire per chilo, a vendere. Maggior parte delle misure applicate all'importazione (cauzione infruttifera pari al 50% del valore della merce), la carne continua ad aumentare nel nostro paese e prezzi ritorsi garantendo profitti d'oro per i grandi importatori. L'assurdo è clamoroso: il nostro paese è costretto a comprare zucchero in Germania a 315-320 lire il chilo per poi venderlo a 275 lire nei punti di vendita.

« Il comitato centrale, inoltre, ha giudicato gravemente negata la posizione del governo in materia di politica energetica e, anche di fronte ai risultati emersi dagli incontri tra governo e sindacati, ha sottolineato la necessità di sviluppare ed estendere la mobilitazione e la lotta.

Opposizione degli elettrici all'aumento delle tariffe

COMUNE DI CECINA (Provincia di Livorno)

AVVISO DI GARA Il Comune di Cecina (Livorno) ha indetto una gara di appalto per la costruzione di un edificio di uffici. La gara sarà aperta il giorno 12 giugno 1974, alle ore 10, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cecina, via Mazzini, 10. Per le condizioni di partecipazione e per il regolamento di gara, si prega di rivolgersi all'Ufficio Tecnico del Comune di Cecina.

« In sede di Comunità europea viene portato avanti un progetto di liberalizzazione in cinque anni il quale prevede un margine di solvibilità più alto per le compagnie (18 per cento dei premi rispetto al 16 per cento delle compagnie medio-grandi, assai meglio capitalizzate) una vera e propria scure in modo da rendere obbligatoria la concentrazione; « presso l'ANIA, vero e proprio cartello italiano del settore, si sta già pensando per il raccolto, una società finanziaria consorziale in cui dovrebbero cadere come pere all'aumento del premio, che le cooperative sono costrette a comprare zucchero in Germania a 315-320 lire il chilo per poi venderlo a 275 lire nei punti di vendita. La perdita di oltre 40 lire per chilo, a vendere. Maggior parte delle misure applicate all'importazione (cauzione infruttifera pari al 50% del valore della merce), la carne continua ad aumentare nel nostro paese e prezzi ritorsi garantendo profitti d'oro per i grandi importatori. L'assurdo è clamoroso: il nostro paese è costretto a comprare zucchero in Germania a 315-320 lire il chilo per poi venderlo a 275 lire nei punti di vendita.

« Il comitato centrale, inoltre, ha giudicato gravemente negata la posizione del governo in materia di politica energetica e, anche di fronte ai risultati emersi dagli incontri tra governo e sindacati, ha sottolineato la necessità di sviluppare ed estendere la mobilitazione e la lotta. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata da tenersi col metodo previsto dall'art. 1 lettera A. Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere ammessi alla gara entro giorno 20 (venti) dalla data di pubblicazione del presente avviso. Cecina, il 25.5.1974

Bisogna fare subito completa luce su gravi responsabilità e connivenze

Inammissibili i silenzi sul rapporto del SID e precisazioni a Brescia sul piano eversivo

Nel 1970 i servizi di controspionaggio avrebbero già saputo che una vasta organizzazione mirava a distruggere le istituzioni democratiche e repubblicane - La notizia di una riunione a Viareggio alla quale avrebbe partecipato Almirante - Gruppi manovrati da centrali interne ed internazionali - Polemiche che investono i settori più delicati dei servizi statali

Segna il passo l'inchiesta a Brescia

Voci su contatti fra Feltrinelli e Carlo Fumagalli

Il comunicato del magistrato di Brescia

Dal nostro inviato

Brescia, 7. Le voci circa una presunta conoscenza di Carlo Fumagalli con l'editore Giangiacomo Feltrinelli tornano a circolare. Riferite da alcuni quotidiani, stamattina sono state confermate dal capitano Defino, dei carabinieri di Brescia, durante un incontro con alcuni giornalisti.

Le voci su questi contatti sono cominciate a circolare da tempo, da quando nell'ufficio della Feltrinelli, a Milano, erano stati trovati ordini fabbricati con pacchetti di sigarette, del tutto simili a quelli trovati accanto al cadavere di Segrate. Inoltre, alcuni giorni or sono, durante una perquisizione dei carabinieri all'Aprica, venne trovata una documentazione a "grafica e giornalistica" - così venne definita dagli inquirenti - sulla morte dell'editore. E' stato anche ricordato che a 150 metri da quel teatro, si trovava un'abitazione di Feltrinelli. Questi elementi, di per sé, non sembra rivestano un grande significato. Il segreto istruttorio però avverte una valutazione corretta. In queste condizioni ogni illazione, in una materia tanto delicata, risulterebbe quanto meno arbitraria e di più, non risulta che il titolare dell'inchiesta sulla morte di Feltrinelli - il giudice istruttore di Milano, Gino De Vincenzi - sia mai venuto in contatto con questa parte delle indagini. Se vi fossero, invece, sviluppi importanti su questo capitolo, tali da interessare l'inchiesta sulla fine dell'editore, sarebbero stati sicuramente sollecitati contatti da parte degli inquirenti di Brescia con il giudice milanese.

Preoccupante è in realtà il fatto che da troppo tempo da nessuno degli inquirenti vengono notizie sostanziali. A Brescia il settore industriale Adamo Pasolli, proprietario dell'Itra e di altre industrie metalmeccaniche dove erano stati assunti, senza qualifica, alcuni occupati che non fossero l'attività antisindacale, alcuni dei personaggi oggi implicati nella vicenda Sam-Fumagalli, ha fatto affiggere in fabbrica dei comunicati nei quali si tenta una smentita di ciò che è stato pubblicato dall'Avanti! e da noi.

La risposta ai Pasolli è venuta immediatamente dai suoi stessi operai, che oggi hanno diffuso un comunicato del consiglio di fabbrica nel quale fra l'altro si legge: «Pasolli dice che non aver partecipato alla riunione di alcuni noti industriali bresciani con Almirante avvenuta tempo fa. Sostiene che non conosceva Kim Borromeo ed altri delinquenti per i quali all'IDRA. Vuol far credere di essere estraneo a collusioni con il fascismo? Troppo comodo».

Personaggi neri

«In poco tempo tra i lavoratori dell'Itra sono insinuati personaggi neri che si sono aggiunti ad alcuni già in fabbrica. Primo fra tutti il Malfredi, sempre presente ai cancelli in occasione di vertenze sindacali, per guardare e fotografare i lavoratori che partecipavano ai picchetti. Ha sempre sostenuto una politica antioperaia e coercitiva nei confronti dei lavoratori, passando dalla provocazione e le minacce al protezionismo di un bombarolo (Kim Borromeo), il quale non faceva niente senza essere stato consigliato. In occasione di uno sciopero non esita a far partire la sega a nastro dei falegnami, fatto che per puro caso non è finito in tragedia. Entra in fabbrica armato di pistola, conduce una vita che non è attinente alle possibilità economiche di un metalmeccanico. Da dove provengono queste risorse economiche? Fino ad ora non è dato saperlo. Cosa c'è che tiene così strettamente legati il magnate e il provocatore fascista?».

E' confermato anche che il giudice Arcari ha incaricato la guardia di finanza di eseguire accertamenti sulla situazione patrimoniale di molti industriali bresciani. In serata il giudice istruttore di Brescia, dottor Giovanni Arcari, ha consegnato ai giornalisti un lungo e co-

municato stampa nel quale riferisce la storia delle indagini svolte dalla magistratura bresciana a partire dal dicembre del 1973, praticamente - cioè - degli ultimi quattro mesi. Nel comunicato si ricorda che già nel dicembre del 1973 il nucleo investigativo dei carabinieri di Brescia aveva raccolto notizie relative a un consistente gruppo di agenti ed esplosivi tra Milano e Brescia, esercitazioni militari a fuoco, riunioni alle quali partecipavano giovani ed adulti, progettazioni di attentati. Nel mese di marzo del 1974 altre notizie e segnalazioni più precise, secondo le quali alcuni giovani bresciani erano stati notati frequentare certi ambienti milanesi dimostrandosi interessati all'acquisto di armi ed esplosivi, erano giunte ai carabinieri. Il mese di marzo furono arrestati Giorgio Spedini e Kim Borromeo, entrambi bresciani; essi trasportavano esplosivo da Milano all'Aprica, attraverso la Val Camonica.

Numerosi personaggi furono identificati, e furono identificate anche basi operative che - è sempre detto nel comunicato - sembra debbano essere tre, localizzate a Milano, una in via Follis 32, l'altra in via Poggio 14, la terza base sembra più segreta».

Le richieste

Nel comunicato si ricorda poi che si decise di stroncare immediatamente l'attività criminosa anche per prevenire eventuali turbamenti dell'ordine pubblico in occasione del referendum abrogativo del 12 maggio. Nel massimo segreto vennero presentate dal Pubblico ministero le richieste per l'emissione del misivo pubblico. Accolte le richieste, il giudice istruttore appronta 12 mandati di cattura, 20 decreti di perquisizione, 32 comunicazioni di reato e il giorno 9 maggio, 120 ufficiali, sottufficiali e militari dei carabinieri, dettero inizio alle operazioni contro gli imputati. I magistrati che dirigevano da Milano, dove furono sequestrati, installando nella officina di Carlo Fumagalli in via Follis 32, in via Airola 23 a Milano c'è, secondo il dottor Arcari, la terza base segreta della banda, e vi sono sei letti, veri e propri attrezzi per il rifugio di ricercati dalla polizia. Si apprende poi che il nome della base è «Chiesa rossa».

Brescia, afferma il dottor Arcari, venne trovato altro materiale interessante: tra l'altro una serie di radio ricetrasmittenti delle quali una è di proprietà di un gruppo di inquirenti. Dopo aver affermato che «i buoni risultati delle operazioni consentono di accertare l'esistenza di un vasto piano esecutivo, costituito da più gruppi operativi», il giudice istruttore di Brescia dichiara che «dopo il conflitto a fuoco di Poggio di Rascino si accerterà che durante la notte fra l'8 e il 9 maggio Alessandro D'Intino, Umberto Vivirito e Alessandro Danieletti avevano dormito nella «Chiesa rossa» di Milano insieme con altre quattro persone ricercate.

Le quattro persone ricercate dai carabinieri erano state immediatamente avvistate dagli agenti di pubblica sicurezza e fotografate ed erano state immediatamente espatriate. Al mattino del giorno 10, il gruppo D'Intino, Danieletti, Vivirito, cui si era aggiunto Giancarlo Esposito, erano nel conflitto con i carabinieri al Piano del Rascino, aveva raggiunto, con la «Land Rover», un campo di lavoro armato e dotato di radio ricetrasmittente. Nel campo i carabinieri hanno trovato un numero notevole di dati, fra cui anche un appunto inquietante: vi sono trascritte le generalità e le abitazioni di magistrati di Milano; il dottor Li-bero Riccardelli, il dottor Luigi De Liguori e il dottor Gerardo D'Ambrosio.

Il comunicato del dottor Arcari, dopo aver citato i nomi degli imputati, conclude che il processo è iniziato contro il gruppo Carlo Fumagalli pur essendo i magistrati in contatto con i colleghi che si interessano della strage di Brescia e della morte del giovane Silvio Ferrari.

Mauro Brutto
Paolo Gambescia

Alcuni giornali hanno scritto che fin dal 1970 il SID sapeva dei piani eversivi di Carlo Fumagalli e che lo stesso servizio di controspionaggio non trasmise mai alla magistratura un dettagliato rapporto nel quale si delineavano le criminali intenzioni dei fascisti del Mar e della Sam. Secondo questo documento, gli squadristi attraverso l'interferenza nelle trasmissioni TV avrebbero lanciato un proclama per auspicare l'avvento di una repubblica presidenziale; un comando avrebbe dovuto gettare nel buio Milano e la Lombardia mentre altri comandi avrebbero dovuto operare a Bologna, Carrara, Empoli, Catanzaro, Palermo, Viareggio, Pisa.

Ci si sa, quindi, sempre riferendosi a questo «documento segreto» del SID, affermano che i rivoltosi facevano affidamento anche su ambienti militari. Ad esempio, alcuni reparti dell'esercito sarebbero stati pronti a consegnare loro le armi. La data prevista per questa sommossa era fissata al 25 aprile 1970. Ma la preparazione, naturalmente, sarebbe stata messa a punto molto prima. In particolare il 7 novembre 1969 a Viareggio vi sarebbe stata una riunione alla quale avrebbero partecipato Fumagalli, il suo braccio destro Giacomo Orlando, «il poeta» viareggino Rinaldo Serati, la sua spalla De Ranieri e poi De Serio, il suo uomo di fiducia Mariotti, il medico milanese Guido Squinzi, l'avvocato Degli Ochi e infine lo on. Almirante.

Si tratta come si vede di rivelazioni gravissime per vari ordini di merito, che nessuno dei pubblici poteri chiamati direttamente in causa ha smentito. Solo il MSI evidentemente preoccupato, ha espresso un cenno per sostenere che si tratta di invenzioni giornalistiche e che comunque, se il documento esiste, esso è frutto della fantasia di qualche informatore del SID.

Da questo silenzio ufficiale deve dedursi che in effetti il documento esiste. Comunque esiste un rapporto di questo servizio, secondo quanto esso stesso ha dichiarato. L'altro ieri il SID ha fatto riferimento dalla agenzia ANSA una nota ufficiosa nella quale si sostiene che nel 1970, venuto in possesso attraverso un informatore, un certo documento di colpevolezza, è il trasmissioni immediatamente agli organi competenti». Quale documento è stato trasmesso agli organi competenti? Le ricostruzioni dettagliate del piano di Fumagalli contenente anche i nomi di Almirante e degli Ochi? O un altro documento, che gli organi competenti che lo avrebbero ignorato? Dalla stessa nota del SID deve dedursi che il documento riguardante l'attività di Fumagalli è stato trasmesso alla magistratura che poi, in un processo, assolve i principali imputati.

Si è o no stato mai redatto il rapporto che giustamente si è il suo contenuto, c'è da sottolineare come ancora una volta ci troviamo di fronte ad un paese reciproco scario, in cui i servizi di controspionaggio e di spionaggio, per l'inattività che ha consentito alle trame nere di svilupparsi e coinvolgere anche settori dell'apparato statale.

Le varie inchieste in corso sull'attività di gruppi fascisti e le scoperte delle quali gli inquirenti sono approdati confermano l'esistenza di più organizzazioni terroristiche probabilmente tra di loro collegate e manovrate da centrali interne ed internazionali e che tali organizzazioni avevano e hanno come scopo piani eversivi tendenti alla distruzione delle istituzioni democratiche e repubblicane.

Un giornale del nord ha riferito pubblicamente il testo di alcune richieste di uno dei magistrati inquirenti di Brescia che ha dato a domande dei giornalisti. Secondo queste richieste i terroristi si preficavano lo scopo di creare un clima di tensione in tutto il paese e agivano sentendosi «tranquilli, con le spalle sicure». Questa affermazione è gravissima e conferma tutte le nostre denunce.

Diviene ormai evidente che le protezioni sono state di varia natura e che in questa opera di copertura sono stati utilizzati anche settori dello apparato statale, i quali direttamente o indirettamente hanno fatto in modo che al momento opportuno le indagini ed allontanamento dal loro paese e agivano sentendosi «tranquilli, con le spalle sicure». Questa affermazione è gravissima e conferma tutte le nostre denunce.

Si parla anche di inattese «scoperte» da parte degli inquirenti di gruppi cosiddetti «rossi» che avrebbero intrecciato la loro attività con i servizi di controspionaggio. Anche in questo caso è ridicolo parlare di scoperte: che certi gruppi seccati «rossi» abbiano in realtà operato come strumenti della trama nera è del tutto evidente.

Il SID, il ministro della Difesa, il ministro degli Interni, il governo devono rendersi conto che i servizi di controspionaggio, che si interessano della strage di Brescia e della morte del giovane Silvio Ferrari.



TRIESTE - Gli imputati per la strage di Peteano subito dopo la lettura della sentenza

Caduto con la sentenza il grottesco castello accusatorio

Tutti assolti per la strage di Peteano: adesso occorre battere la pista nera

«Se nell'aula dell'Assise triestina fossero stati trascinati i veri colpevoli, probabilmente non avremmo dovuto registrare altri spaventosi attentati» - Fallito il tentativo di attribuire il crimine ai «rossi» gli inquirenti rinunciarono a scovare i fascisti

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 7. Tutti assolti: dopo quasi sette ore di camera di consiglio, la corte d'assise di Trieste ha emesso dagli otto giudici triestini (due magistrati e sei giurati) va ben oltre le figure degli imputati. Va oltre anche ai tre poveri morti, i carabinieri Ferraro, Dongiovanni e Poveromo, saltati in aria nella piccola località isolata in sera del 31 maggio 1972, mentre ispezionavano una «500» abbandonata ai lati della strada, segnalata loro da una telefonata anonima. Una «500» che era stata imbottita d'esplosivo da attentatori lucidi e spietati, che attendono ancora di avere un volto ed un nome.

La sentenza di Trieste sconfessa e spazza via l'incredibile castello accusatorio costruito dagli inquirenti. Il colonnello Mingarelli, l'uomo implicato nell'affare Sifar del '64, perseguito contro ogni logica ed evidenza la cosiddetta «pista locale» trasformando i diabolici attentatori, armati da evidente odio nei confronti dell'arma in alcuni modesti individui, caratterizzati soltanto da qualche piccolo reato e da taluni atti di teppismo di periferia.

Perché tanto accanimento in questa direzione? Semplice. Caduta la «pista rossa» («per me era la più logica e naturale», confermerà Mingarelli in udienza) ci si è arrestati di fronte a quella matrice fascista del crimine che altri avvenimenti verificatisi in quel periodo nella nostra regione - oltre che nel resto del paese - perentoriamente segnalavano.

Ci riferiamo in particolare al dirottamento aereo di Ronchi, tentato il 6 ottobre di quello stesso anno da elementi neofascisti (c'era ora iscritto a ruolo questo processo?), ai rinvenimenti di arsenali di armi ed esplosivi ad Aurisina, presso Trieste, tre mesi prima del tragico scoppio di Peteano, ai lega-

mi di circoli estremisti del Friuli-Venezia Giulia con la cellula di Freda e Ventura. Perché gli inquirenti non andarono a fondo in questa direzione? Cosa come il rapporto del SID su questo attentato, rapporto che non si è voluto acquisire agli atti del processo?

Questi interrogativi, continuamente affacciati dalla difesa nel corso del dibattimento, si ripropongono ora in tutta la loro inquietante gravità nel momento in cui la vicenda di Peteano riparte da zero.

Quella pagina cruenta viene a ricollocarsi tra le tante che, in Piazza Pontana e Piazza della Loggia, hanno insanguinato, con il segno inequivocabile dell'eversione fascista, il nostro paese.

Un processo tormentato

Stasera, mentre si chiude il travagliato capitolo di questo processo, valgono più che mai le considerazioni formulate nell'ultima replica della difesa, poco prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio. Se nell'aula delle assise triestine - è stato detto - fossero stati trascinati i veri colpevoli, probabilmente non avremmo dovuto registrare altri spaventosi attentati. I cittadini, esposti - come Brescia ha dimostrato - al rischio di altre provocazioni efferate, reclamano che le centrali della criminalità politica siano individuate e colpite: che gli autori di barbari eccidi come quello di Peteano siano tolti dalla circolazione una volta per tutte.

E' questa la responsabilità che certi apparati dello Stato, usciti a pezzi dal processo di Trieste, hanno oggi più che mai di fronte.

Fabio Inwinkl

Perché non si indagò?

Il lungo incubo dei sei giorni goriziani in carcere da oltre un anno e sui quali incombeva la minaccia dell'ergastolo, si è dissolto. L'insufficienza di prove, la formula con la quale la Corte d'Assise di Trieste ha sciolto gli autori della trappola mortale di Peteano, non costituisce certo un atto di benevolenza nei loro confronti. Rappresenta, semmai, una timida, parziale riparazione dei torti fin qui subiti. Ma indica anche chiaramente che essi furono inquisiti sulla base di sospetti inconsistenti.

L'accusa infatti non aveva né indicato dove e come avessero potuto procurarsi l'esplosivo né che fossero in grado di approntare il mortale congegno. Era riuscita a scoprire un «cervello», che il giorno della strage addirittura navigava nell'Adriatico. Né maggior credibilità assumeva il movente che avrebbe spinto sei personaggi ad architettare la terribile trappola. Chiusure sulla base di simili elementi era un potenziale imputato e poteva finire in Corte d'Assise. Se l'insufficienza di prove è quasi sempre un compromesso della giustizia, stavolta è tutto a danno degli imputati. La Corte d'Assise di Trieste non se la senta di pronunciare un verdetto più chiaro, probabilmente per

non sconsigliare del tutto la accusa. Ma il punto sta proprio qui. La strage di Peteano evidenzia con drammatica evidenza una matrice precisa: la matrice nera della strategia della tensione. Per i mezzi usati, per l'obiettivo perseguito, per il momento in cui avvenne. 31 maggio 1972: due mesi dopo la morte di Feltrinelli, quindici giorni dopo l'uccisione di Calabresi, sei mesi più tardi dovea verificarsi l'oscuro episodio del fallito dirottamento di Ronchi del Legione di Trieste, quando era stato scoperto una pericolosa cellula di «Ordine nuovo» a Udine. Ancora si cerca l'esplosivo del SID incriminato per l'episodio che provocò la morte dell'esecutore. E bisogna dire che quella della trama nera fu una delle piste seguite fin dal primo momento, ma poi abbandonata dal comando dei carabinieri di Udine. Perché? La difesa ha affermato davanti alle Assise di Trieste che ciò è avvenuto in seguito ad una precisa direttiva impartita al colonnello Mingarelli, già coinvolto nel '64 nell'affare del «piano Solo». E si è parlato, anche qui, d'una misteriosa lettera del SID.

E' vero o no? L'interrogativo è inquietante e resta ed è addirittura rafforzato dopo l'assoluzione inevitabile dei sei imputati.

Mario Passi

Ordine di cattura per don Coppola

Il prete mafioso accusato di un delitto ad Ancona. Nostro servizio. PALERMO, 7. Si incominciano a scoprire, con uno stitico quasi quotidiano di colpi di scena, le carte della «base» della cosiddetta «anima secessi» scoperta a Palermo in seguito all'arresto dei due pronipoti di Frank Coppola, il sacerdote don Agostino e suo fratello Domenico, i capi e i direttori di questa struttura nel sequestro dell'industriale palermitano Luciano Cassina e più accusati di avere preso parte anche ai sequestri Baroni, Torielli e Rossi di Monteleone.

Nel mezzo, adesso, ci sono anche due omicidi; due barbare esecuzioni di stampo mafioso avvolte sino a pochi giorni fa nel più fitto mistero, avvenuti l'uno il 5 febbraio scorso a Rocchetta di Fabiano (Ancona) ai danni di Vito Gallina, un allavatore di 39 anni che aveva deciso di restare a lavorare nel centro marchigiano dopo avervi trascorso tre anni di soggiorno obbligato, e l'altro ai danni del fratello, Giovanni, 49 anni, abbattuto a colpi di lupare giusto due settimane fa mentre pascolava le sue pecore nelle campagne di Villagrazia di Carini alle porte di Palermo.

A rivelare la parte avuta almeno nel primo dei due omicidi dal sacerdote palermitano (e ad incoraggiare gli inquirenti siciliani a lavora-

re con più lena sul secondo) è stato il Sostituto Procuratore della Repubblica di Ancona dottor Frisina, che ha firmato ieri un ordine di cattura, per concorso nello omicidio, a carico di don Agostino Coppola.

Lo sconcertante parroco di Carini, che ha saputo stamane in una cella dell'Ucciardone dove è rinchiuso, del nuovo provvedimento preso nei suoi confronti dalla magistratura, ha accolto la notizia senza battere ciglio. Secondo il magistrato anconetano, il sacerdote, il cui ruolo nella organizzazione dei sequestri si rivela di giorno in giorno più importante, avrebbe ordinato l'esecuzione di Vito Gallina in risposta al rifiuto opposto dall'allavatore alla sua proposta di custodire nella propria fattoria di Fabiano una ragazza l'enne, figlia dell'industriale Merloni, presidente della Ariston Mediterranea il cui sequestro era stato programmato nel gennaio scorso.

Gallina - che secondo alcuni avrebbe ricevuto tre anni addietro la «visita» del «latitante di Stato» Luciano Liggio - non si sarebbe di certo opposto a un simile complicità così pericolosa. Sarebbe scattata dunque per lui la condanna a morte, eseguita nottetempo da un comando spietatissimo.

V. V.

L'inchiesta della procura romana

Altri arresti di neofascisti a Roma Milano e Reggio C.

Altri arresti, dopo quelli effettuati nei giorni scorsi, sono stati eseguiti in ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Corsico, il magistrato che sta conducendo le indagini sul piano eversivo dei neofascisti. In questi giorni ex appartenenti al disolto movimento neofascista «Ordine Nuovo», fondato dal deputato missino Pino Rauti, il quale è coinvolto anche nella sentenza di rinvio a giudizio di Freda e Ventura per l'attentato di piazza Fontana a Milano.

ROMA - Altri tre mandati di cattura sono stati emessi ieri contro altrettanti fascisti: uno per un capitale arrestato ma ancora non se ne conosce il nome. In serata si è appreso che assommano a 80 le comunicazioni giuliano-dionisiane. Il capitale arrestato ma ancora non se ne conosce il nome. In serata si è appreso che assommano a 80 le comunicazioni giuliano-dionisiane. Il capitale arrestato ma ancora non se ne conosce il nome. In serata si è appreso che assommano a 80 le comunicazioni giuliano-dionisiane.

Con quelli di ieri salgono a 150 i mandati di cattura emessi negli ultimi giorni a Roma e a 10 i fascisti arrestati, tra cui Giancarlo Calabresi, braccio destro di Clemente Graziani (uno dei fondatori della discolta organizzazione neofascista «Ordine Nuovo»). Anche il Graziani è stato colpito da mandato di cattura, ma è tuttora latitante.

REGGIO CALABRIA - Agenti della squadra politica romana e di Reggio Calabria hanno fatto arrestare il messinese Giovanni Capolongo, 22 anni, guardia forestale. L'arresto è avvenuto presso il comando della Forestale dove il Giordano, appartenente al gruppo «Ordine Nuovo», prestava servizio in qualità di centralista, da quasi una settimana. Il Giordano proveniva dalla scuola delle Guardie forestali di Cilindro in provincia di Catanzaro, da quella stessa caserma coinvolta nelle strane «manovre» effettuate a Roma nella notte dell'8 dicembre 1970 quando doveva scattare il golpe di Valerio Borghese.

Sulla presenza del neofascista a Reggio Calabria sorgono alcuni inquietanti interrogativi: chi ha destinato il provvatore messinese a Reggio Calabria? Il capo della caserma di Catanzaro, da quella stessa caserma coinvolta nelle strane «manovre» effettuate a Roma nella notte dell'8 dicembre 1970 quando doveva scattare il golpe di Valerio Borghese.

Proprio l'altra notte la Caserma ha registrato un attentato. Il primo, contro il concessionario dell'Autobianchi della Citroen e della Lancia, Giuseppe Campiglia, davanti alla vetrina del negozio-esplosivo della Caserma contro una villetta in costruzione, in località San Bruno di Potagrosi di proprietà della dottoressa Maria Calvarano, l'esplosivo è stato collocato in modo tale da danneggiare le strutture della costruzione. Il fine dell'attentato, dato l'impegno democratico della dottoressa Calvarano, potrebbe anche essere di natura politica.

MILANO - Un esponente di «Ordine nuovo», Claudio Cortese, nato a Messina ma abitante a Cesano Boscone, è stato arrestato ieri mattina dagli agenti della squadra politica della Caserma milanese. Nell'abitazione dove il giovane neofascista era rifugiato sono stati sequestrati un pugnale e materiale relativo alla discolta organizzazione eversiva. Fra l'altro è stato rinvenuto uno scritto di Clemente Graziani, dirigente nazionale di «Ordine nuovo», da tempo ricercato e che risulta essersi rifugiato in Svizzera, nella zona di Berlinzola, poco dopo la condanna a 4 anni di carcere emessa dal Tribunale di Roma.

TORINO - Agenti della Squadra Mobile di Torino hanno arrestato ieri a Cirié, Carlo Vittorio Pittui di 38 anni, contro il quale 15 giorni or sono era stato emesso un mandato di cattura per detenzione di armi da guerra e furto aggravato. Nell'abitazione del Pittui è stato trovato un notevole quantitativo di camice nero, fascisti, magliette da «ballila» e varie centinaia di piccoli stemmi con il fascio littorio.

mondo
visione

L'alba dell'uomo

Si è conclusa nei giorni scorsi la realizzazione di «L'alba dell'uomo», un programma televisivo sulle origini umane in otto puntate, curato da Bruno Modugno, Carlo Alberto Pinelli e Folco Quilici.

La trasmissione — ideata per i «Servizi culturali» della TV con la regia di Folco Quilici e Carlo Alberto Pinelli — intende trovare nella vita di oggi, nelle sue inquietudini, le tracce per ricomporre il grande romanzo dell'evoluzione umana. «L'alba dell'uomo» — che si avvale della consulenza di alcuni importanti studiosi come Jean Guenier, Adrian Kortlandt, Vittorio Lanternari e Salvatore Puglisi — è stato girato in ogni parte del mondo e ci sono voluti quasi tre anni per portarlo a termine: protagonista del programma è l'uomo, così come emerge dal suo gigantesco processo di trasformazione.

Dall'Italia

L'enigma di Macha Meril — La nota attrice francese Macha Meril — che ha interpretato numerosi film tra i quali «Una donna sposata» di Jean-Luc Godard — apparirà presto in televisione, quale protagonista dell'«Uomo dei venti», un film diretto da Carlo Tuzi. «L'uomo dei venti», interpretato anche da Oreste Maria Guerrini, fa parte di una serie di originali televisivi polizieschi, intitolata «Tre enigmi».

Per i cantautori — I cantautori italiani saranno protagonisti di una nuova trasmissione televisiva in quattro puntate. Il programma, attualmente in fase di registrazione, si intitola «Qualcosa da dire» e costituirà il «variété domenicale della prossima estate». «Qualcosa da dire», condotto dal cantante Memo Remigi, presenterà alcuni tra i più noti cantautori di ieri e di oggi: saranno Bruno Lauzi, Gino Paoli, Enzo Jannacci, Sergio Endrigo, Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Antonello Venditti.

Nuovo concorso lirico — Ventiquattro giovani cantanti lirici (dodici italiani e dodici provenienti da diversi paesi del mondo: URSS, RFT, Francia, Austria e Germania) parteciperanno al concorso «Voci liriche dal mondo», il quarto del genere indetto finora dalla RAI-TV (i tre precedenti erano «Omaggio a Verdi», «Omaggio a Rossini» e «Voci per tre grandi»). Le audizioni di «Voci liriche dal mondo» cominceranno il 5 giugno nelle sedi della RAI-TV a Napoli, Roma, Bologna, Milano e Venezia.

Come nasce un'opera d'arte — E' questo il titolo di un programma dedicato ad alcuni tra i più grandi artisti contemporanei che il regista Franco Simongini sta realizzando negli studi televisivi romani. Per «Come nasce un'opera d'arte», Simongini mostrerà, tra l'altro, i pittori De Chirico, Guttuso, Manzù, Annigoni e Agnere Fabri all'opera, dalla prima pennellata alla firma.

Dall'estero

Successo per Leonardo in Danimarca — Si è conclusa due settimane fa alla televisione danese la proiezione dello sceneggiato televisivo di Renato Castellani dedicato alla «Vita di Leonardo Da Vinci» prodotto dalla RAI-TV. I commenti della stampa danese sono stati lusinghieri e l'indice di gradimento della trasmissione altissimo.



Macha Meril

Uno show con tante scuse



Tante scuse è il titolo di un nuovo varietà televisivo che il regista Romolo Siena sta attualmente realizzando al Teatro Delle Vittorie di Roma. Protagonisti dello show saranno Raimondo Vianello e Sandra Mondaini (nella foto ritratti durante uno sketch di Tante scuse) che tornano sui teleschermi dopo un lungo periodo di assenza. Il programma — i testi sono di Terzoli Valme e dello stesso Raimondo Vianello, mentre le musiche sono state composte da Marcello De Martino e le coreografie vengono affidate a Renato Greco — intende mettere in evidenza, in chia-

ve umoristica, ciò che accade nel corso della registrazione di uno spettacolo di varietà in TV: si tratta, insomma, di uno spettacolo nello spettacolo. Accanto ai consueti sketches, canzoni e balletti ci sarà la realtà di uno studio televisivo, opportunamente «alterata» per evidenziarne gli aspetti esilaranti. La cornice di Tante scuse si presenta, dunque, piuttosto originale e i telespettatori assisteranno «dal vivo» ad incidenti ed equivoci nati spontaneamente durante la lavorazione. Lo sguardo indiscreto della telecamera avrà, quali ulteriori obiettivi, i

bistici familiari tra i due partners, Vianello e Mondaini, le discussioni tra tecnici e ballerini, le reazioni del pubblico durante la trasmissione. Tante scuse — che andrà probabilmente in onda a partire dal prossimo ottobre — sarà articolato in sette puntate, ognuna delle quali dedicata ad un tema d'attualità piuttosto vago come «la vita a due», «la moda», «l'informazione». Di volta in volta ci sarà il tradizionale «ospite d'onore», mentre animatori fissi dello spettacolo saranno i quattro cantanti del gruppo «Ricchi e Poveri».

filatelia

I duecento anni della Guardia di Finanza — Il 21 giugno le Poste italiane emetteranno una serie di quattro francobolli per celebrare il 200.° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza. I francobolli, che saranno stampati in rotocalco a quattro colori, nel formato «gigante», riprodurranno nell'ordine: 40 lire, uniformi delle «truppe leggere» del Regno di Sardegna del 1774, 1795 e 1817; lire 50, uniformi di finanzieri del Risorgimento; 90 lire, uniformi di finanzieri dopo la unità d'Italia; 180 lire, uniformi del 1974 di tre specialità della Guardia di Finanza (sottufficiale pilota di elicottero, finanziere del servizio navale e finanziere del servizio alpestre).

I francobolli più belli del 1973 — Il numero 10 di *Il Collezionista - Italia Filatelica* pubblica i risultati del due referendum paralleli (assai più sereni di quello escogitato e perso da Gabriele Lombardi e C.) per la scelta del più bel francobollo emesso nel 1973 dalle amministrazioni postali dei «paesi italiani» e del mondo. Nel referendum dedicato ai francobolli dei «paesi italiani» i risultati sono stati quelli facilmente prevedibili e previsti in questa rubrica. Il 23 febbraio, infatti, scrivevo: «Quest'anno non è da escludere una competizione in famiglia tra emissioni sanmarinesi. Non vedo infatti quali emissioni potrebbero contendersi i primi posti alle serie che San Marino ha dedicato a Gentile da Fabriano (riproduzione di dipinti) e ai balestrieri (bozzetti origi-

nali)». Al primo posto per la più bella serie si è classificata la serie dedicata a Gentile da Fabriano (20.576 punti) emessa dalle Poste di San Marino, al secondo posto la serie italiana «Salviamo Venezia» (19.991 punti), al terzo posto la serie «Balestrieri» (10.855) di San Marino, prima classificata fra le serie tratte da bozzetti originali. I punteggi registrati sono quelli ottenuti assegnando, per ogni scheda valida, 3 punti al francobollo indicato come primo, 2 punti a quello indicato come secondo e 1 punto al terzo. Risultati, come dicevo, scontati che dimostrano la complessiva povertà grafica dei francobolli dell'area italiana (per vincere ci vuole Gentile da Fabriano) e la modesta preparazione dei filatelisti che hanno votato (ci vuole coraggio a considerare ben eseguita la serie «Sal-



viamo Venezia»). Nulla da eccepire, invece, sul riconoscimento andato al «Balestrieri» elaborati con gusto moderno dal disegnatore Josef Seger, al quale è andato il «Cavallino d'oro» destinato a premiare i migliori bozzetti originali. Semmai, vi è da domandarsi come abbia fatto la mediocre serie «Salviamo Venezia» a sopravvivere di oltre novemila punti l'eccezionale serie «Balestrieri»; scarsa preparazione grafica o male inteso sentimentalismo dei votanti? Nel referendum mondiale, dal quale sono esclusi (giustamente) i francobolli riproduttori opere d'arte, il primo posto è andato al francobollo che l'Austria ha dedicato alla lotta contro la droga. Un francobollo di estrema eloquenza nel rendere graficamente lo sfacelo — talora la morte — al quale la droga conduce chi la usa.

Manifestazioni filateliche — Nei giorni 1 e 2 giugno, i locali dell'Azienda di Cura di Salsomaggiore Terme hanno ospitato la XIX edizione della EFIST, la ormai ampiamente affermata esposizione nazionale delle collezioni tematiche. Negli stessi giorni, a Pisa (saloni del Teatro Verdi) si è svolta la XIII mostra filatelica, che quest'anno ha avuto per tema «Sport e filatelia».

Per i giorni 8 e 9 giugno sono in programma mostre filateliche a Biella, Potenza, Cesena e Sassuolo.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità

sabato 8 venerdì 14 giugno



Due immagini tratte dal film ungherese «Giorni freddi» (a sinistra) di Andras Kovacs e «Amore» (a destra) di Karoly Makk, che verranno presentati nelle prossime settimane sui teleschermi

Soltanto ora approda in TV la rassegna dedicata al cinema magiaro

Finalmente i film ungheresi

Da un rapporto della *Hungarofilm*, che si occupa della distribuzione delle pellicole ungheresi, apprendiamo che opere di questa cinematografia circolano attualmente in 72 paesi, 60 occidentali e 12 del mondo socialista, con un volume d'affari che è annualmente aumentato, dal 1960 ad oggi, dal 2 al 5 per cento.

Per una produzione che di rado supera la ventina di film per stagione non è certo uno sviluppo insignificante, soprattutto considerando che nel cinema ungherese praticamente non esiste, o esiste in misura irrilevante, la distinzione tra film d'impegno e film d'intrattenimento. Lavorano tutti, i giovani e i veterani, mirando in alto; e le messe di premi internazionali raccolte nell'ultimo decennio sta a dimostrarlo.

Qui dispiace constatare — ma è un tema che si potrebbe riprendere per altre cinematografie straniere — che il mercato italiano è tra i più disattenti nei confronti dei cineasti di Budapest. Anche dopo i successi al Festival, evita di avvicinarsi agli autori e alle opere. Abbiamo avuto, è vero, delle «settimane» d'informazione a Portofino, a Verona, Sorrento, ecc.; ma i film magiari presentati in sala pubblica si contano a tutt'oggi sulle dita delle mani, anche tenendo conto del vistoso lancio di Miklos Jancsó, rimbalzato in ritardo dall'emporio di Cannes e ristretto comunque a pochissimi film. Del resto, come il cinema svedese non si ferma a Ingmar Bergman, quello ungherese è ben lungi dall'assommarsi in Jancsó e continua anzi a propagarsi con stupefacente pluralità di voci.

Per tali ragioni va seguito da vicino il nuovo ciclo televisivo che la RAI-TV avvia dal 12 giugno sul secondo canale (la rassegna era stata annunciata già il 31 ottobre 1973 e viene presentata soltanto ora con notevole ritardo, e per giunta d'estate, in concomitanza con i campionati mondiali di calcio: parlare di «sabotaggio» non

ci sembra fuori luogo) e che comprende sei film ungheresi di regista diverso, tutti editi tra il 1963 e il 1970. Il primo è di Jancsó: *Sciogliere e legare*, conosciuto anche come *Cantata* (il primo titolo si richiama a una frase biblica, il secondo al poema musicale di Bela Bartok *Cantata profana*, che è con una novella di Jozsef Lengyel, la matrice ispirativa del film). Seguono: *Il padre* (1966) di Istvan Szabo, premiato al Festival di Mosca; *Giorni freddi* (1966) di Andras Kovacs; *Fine stagione* (1966) di Zoltan Fabri, a suo tempo presentato a Venezia; *I falchi* (ma il titolo originale suona *Scuola superiore*) di

Fabri, annunciato in TV, è sotto questo aspetto un film di svolta, ironico e dissacratorio, che azzarda sui temi dell'occupazione e delle torture naziste scene alla Tati e alla Keaton, perché, come il regista stesso ha chiarito alla uscita della pellicola, «per interessare agli orrori fascisti i giovani del dopoguerra bisogna riconsegnare loro quel brano di storia in forme più bizzarre, ammiccando, ridicolizzando, perfino, autoflagellando, noi che l'abbiamo vissuto, più del necessario. Sarà allora il giovane spettatore, provocato dall'eccezione dei contrasti, a desiderare di riordinare le cose secondo coscienza».

Con «Sciogliere e legare» comincia il ciclo che avrebbe dovuto essere programmato nell'ottobre '73 - Sei opere che testimoniano la validità di una cinematografia spesso sottovalutata

Istvan Gaal (1969) e *Amore* (1970) di Karoly Makk, desunto da due racconti di Tibor Dery.

Che cosa vedremo in questi film, due soli dei quali hanno avuto anni addietro svarissima ospitalità nei nostri cinematografi? Durante la rassegna ungherese di Verona era stata proposta una definizione di massima, che suddividiva i cineasti in due tendenze: da un lato il realismo democratico-umanistico dei «vecchi» (Fabri in primo luogo), dall'altro il ripensamento rivoluzionario sotto spoglie di metafora e di mito dei «giovani» (Jancsó). Ma il cinema di valore dentro le classi, il cammino di una massa tra vari contrasti ed ostacoli, ha detto Peter Bacso, un altro valente regista purtroppo assente nella rassegna televisiva. E' appunto nel processo delle verifiche storiche che noi possiamo stabilire, se mai, le varianti tra i singoli registi ungheresi. Per alcuni vale la distinzione inesorabile di Jancsó: la storia è

spettacolo, ma non si può coglierne che una infinitesima parte; la guerra è storia, ma finché non ne forzeremo i rituali «fatalistici» non la eviteremo (in *Sciogliere e legare*, tuttavia, questo Jancsó non è interamente l'uomo di *L'armata a cavallo*, *I disperati di Sandor* e *Il silenzio e il grido*; vi noteremo una componente psicologica che più avanti il regista respingerà per attenersi unicamente al grande, seppure indecifrato, spettacolo dei fatti). Per altri autori l'esplorazione della storia si tinge di coloriture autobiografiche, cioè inizia per linee interne e sull'esperienza vicina, ma i risultati non sono meno interessanti. Si veda al riguardo *Il padre* di Szabo, che effettua su un personaggio adolescente, una doppia smitizzazione della «paternità» (il genitore e Stalin).

Kovacs, negli argomenti, è il regista che maggiormente sembra avvicinarsi a Jancsó, ma chiama in causa in modo più realistico lo spettatore di fronte agli orrori della storia: *Giorni freddi* rievoca il massacro avvenuto a Novi Sad in Jugoslavia nel gennaio 1942, quando tremila resistenti ed ebrei furono trucidati dalle truppe d'occupazione di Horthy. Gaal (che ha studiato per un biennio al Centro sperimentale di Roma) appare a sua volta vagamente jancsiano in *I falchi*, per la sua crudele allegoria del conflitto fra libertà e autoritarismo. Makk, infine, traccia in *Amore* il ritratto di due donne appartenenti a mondi diversi, sullo sfondo dell'Ungheria 1953.

Si potrebbe obiettare che non sempre, per i sei registi, è stato scelto in quest'occasione il film più significativo. Ma si tratta comunque d'uno spoglio utile aperto su una cinematografia in cui le opere di valore sono ben più di sei; e per il confronto dobbiamo tirare in campo altre pellicole che lo spettatore italiano non conosce e la critica stessa conosce incompletamente.

Tino Ranieri

questa settimana

Il posto d'onore del sabato sera, in queste settimane, è occupato da alcuni speciali, cioè da spettacoli musicali particolarmente dedicati ad un personaggio famoso del mondo della canzone e al suo repertorio. L'idea, anche grazie alla regia di Giancarlo Nicotra, è quella dei programmi non puramente di evasione: ogni recital infatti vorrebbe avere anche la dimensione di un discorso musicale legato, appunto, a personalità che hanno qualcosa da comunicare attraverso le canzoni. Senonché basta poco per rendersi conto che si tratta, ancora una volta, di una mistificazione; lo abbiamo constatato sabato scorso con i Vianella, potremo constatarlo questa sera con Annapour, il quale ha certamente un respiro e un mestiere infinitamente maggiori di quelli della coppia falso-romantica che tenta di portare in borghese i propri sentimenti piccolo-borghesi ma è anche lui portatore di una canzone intesa di emozioni convenzionali e di storie decisamente reazionarie (pensiamo al modo nel quale, nei testi del disco, canzoni di questo «mostro sacro», sono delineati i rapporti tra uomo e donna).

È dunque, proprio impossibile uscire dai confini della musica «leggera e commerciale»? È impossibile programmare e costruire spettacoli che riscano a dare al pubblico qualcosa di diverso, fuori dei binari tracciati dall'industria discografica? Mancano forse i personaggi o le occasioni? Nemmeno per idea: si tratta, naturalmente, di una scelta. Ne abbiamo una prova chiarissima proprio nello stesso programma di questa settimana. Giovedì, infatti, approderanno finalmente sul video gli Inti Illimani, il complesso cileno che da molti mesi gira l'Europa, suscitando ovunque grande entusiasmo e intensa commozione tra vaste masse di pubblico. Gli Inti Illimani sono profondamente legati alle tradizioni popolari del loro paese, portano con sé la tragedia, le sofferenze, le speranze e la decisa volontà di riscatto del popolo cileno.

con le loro bellissime canzoni, parlano dell'autentica condizione umana nel nostro tempo. Gran parte del loro repertorio è stato scritto da Victor Jara, il bravissimo autore assassinato dalla Giunta militare fascista. Come sempre accade in questi casi le capacità musicali, la forza di comunicazione degli Inti Illimani sono certamente superiori a quelle di qualsiasi cantante di successo: perché essi hanno davvero qualcosa da dire e sentono profondamente la responsabilità di dirlo in modo che tutti lo capiscano.

Ecco, dunque, l'occasione: il recital degli Inti Illimani avrebbe potuto costituire per la Rai-Tv un momento di grande impegno; avrebbe potuto offrire ai programmatori la possibilità di destinare a milioni di telespettatori una serata assolutamente diversa dalle altre, da ricordare. Ma forse è proprio questo che si teme? Che il pubblico televisivo verifichi fino in fondo come sia possibile vincersi dai consueti programmi e dai consueti personaggi, rompendo finalmente con il tradizionale atteggiamento subalterno nei confronti dei padroni della canzone? Si teme che il pubblico più vasto possa verificare fino in fondo che le canzoni possono essere belle e, insieme, parlare degli autentici sentimenti del popolo e del cammino verso un domani migliore? Fatto sta che il recital degli Inti Illimani è stato programmato per giovedì, sul secondo canale, tra seconda serata: una collocazione, cioè, che non è certo delle più frequentate. Gli Inti Illimani sono stati finalmente accettati dalla Rai-Tv, ma si cerca di fare in modo, evidentemente, che essi scivolino inosservati tra le pieghe della programmazione. Noi speriamo, invece, che i nostri lettori scelgano in massa, giovedì sera, questo programma e che ne ricordino la presenza a quanti non se ne fossero accorti: tra l'altro sarà anche questo un modo per costruire un momento di solidarietà collettiva con l'eroico popolo cileno.

Giovanni Cesaro

sabato 8

Radio 1°

TV nazionale

- 10.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Sapere
Replica della terza ed ultima puntata di «Monografie: gli zingari».
- 12.55 Oggi le comiche
- 13.30 Telegiornale
- 14.10 Scuola aperta
- 16.00 Trasmissioni scolastiche
- 17.00 Telegiornale
- 17.25 Sport
Eurovisione da Vienna: telecronaca diretta dall'incontro di calcio Austria-Italia.
- 18.15 Sette giorni al Parlamento
- 19.20 Tempo dello spirito
- 19.35 Cronache del lavoro e dell'economia
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Io tra di voi
Spettacolo musicale con Charles Aznavour. Presenta Aldo Gluffré.
- 21.45 A-Z: un fatto, come e perché
Programma curato da Luigi Locatelli.
- 22.30 Telegiornale

TV secondo

- 10.15 Programma cinematografico
(Per le sole zone di Roma e Palermo).
- 18.30 Insegnare oggi
- 19.15 Telegiornale sport
Sintesi registrata della ventiduesima tappa del «57. Giro ciclistico d'Italia»: Bassano del Grappa-Milano.
- 20.00 Concerto del pianista Gherardo Macarini Carnignani
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 I due Kennedy
Un programma-inchiesta realizzato da Gianni Bisicchi.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO: Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30; 6.05: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Giradischi; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La Corrida; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Una voce, un'orchestra; 15.45: Gran Voci; 17.10: Intervallo musicale; 17.20: Calcio: Austria-Italia; 19.30: Servizio speciale; 19.45: Ascolta al te sera; 20: L'italiana in Algeri; 22.05: Orchestra; 22.25: Passaggio.

Radio 3°

- Ore 7.55: Trasmissioni speciali; 9.30: Il Quartetto italiano interpreta Mozart; 10: Concerto; 11: Musici italiani d'oggi; 12: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzi; 15.30: Pagine operistiche; 16: Concerti musicali europei; La Polonia; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Suoni di Modigliani; 18: Il Girasole; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande pianista; 19.15: Musica di Busoni; D.Z. Novich, N. Rota; 19.45: L'approdo musicale; 20.15: Concerto sinfonico; 21: Il Giornale del Terzo; 22.35: Solisti jazz.



Charles Aznavour

domenica 9

Radio 1°

TV nazionale

- 11.00 Messa
- 12.00 Domenica ore 12
- 12.15 A come agricoltura
- 12.55 Oggi disegni animati
- 13.30 Telegiornale
- 16.30 La TV del ragazzi
«Il principe Bajaja» - «Il piccolo Roquefort».
- 17.30 Telegiornale
- 17.45 Prossimamente
- 18.00 Il mangianote
Gioco musicale a premi condotto dal Quartetto Cetra.
- 19.10 Campionato italiano di calcio
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 Il consigliere imperiale
Seconda puntata dello sceneggiato televisivo scritto da Lucio Mandarà. Interpreti: Sergio Fantoni, Ruggero De Liguoro, Alida Valli, Ottavio Fanti, Ruggero Malaspina, Luigi La Monica, Sandro Rossi, Maurizio Merli, Giuseppe Fortis, Segia di Sandro Bolchi.
- 21.35 La domenica sportiva
- 22.30 Malcan padre e figlio
«I clienti scomparsi»
Film. Regia di Yvri Andrieu. Interpreti: Claude Dauphin.
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 15.30 Sport
Riprese dirette di alcuni avvenimenti agonistici.
- 19.15 Maricosom
«Una giornata a bordo di un sommergibile italiano».
- 19.45 Telegiornale sport
- 20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Non tocchiamo quel tasto
Sesta ed ultima puntata del varietà musicale condotto da Enrico Simonetti.
- 22.00 Settimo giorno
- 22.45 Prossimamente

Radio 2°

- GIORNALE RADIO: Ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30; 6: Il Mattiniero; 7.40: Buon giorno; 8.40: Il mangiaschi; 9.35: Gran varietà; 11: Il giorno; 12: Anteprima sport; 12.15: Alla romana; 13: Il Cambrò; 13.25: Alto gradimento; 14: Regionali; 14.30: Su di giri; 15: La Corrida; 15.25: Le piace il classico; 16.15: Superonice; 17.30: Musica e sport; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: Musica e sport; 19: ABC del disco; 19.20: 57° Giro d'Italia; 19.55: Il mondo dell'opera; 21: Le dischi per l'estate; 21.19: I dischi per l'estate; 21.29: Popoff.

Radio 3°

- Ore 8.25: Trasmissioni speciali; Concerto del mattino; 10: Concerto di apertura; 11: Lo stagiario della musica; Il Barocco; 11.40: Pagine operistiche; 12.15: Concerto sinfonico; 14: Cani di casa nostra; 14.30: I concerti; 16: Concerti musicali e l'opera comica nel Settecento; 15.30: Quartetto; 18: Concerto di apertura; 19: Il giorno; 19.15: Concerto del pianista G. Cordini; 18: Cifre letterarie; 18.30: Il Girasole; 18.45: La grande pianista; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Passato e presente; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Il Giornale del Terzo; 22.45: Musica fuori schema.



Alida Valli

lunedì 10

Radio 1°

TV nazionale

- 12.30 Sapere
Quinta puntata di «Il corpo umano».
- 12.55 Tuttlibri
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Sette giorni al Parlamento
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Viaval
Programma per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi
«Immagini dal mondo» - «C'era una volta».
- 18.45 Turno C
- 19.15 Cronache italiane
Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 La rosa tatuata
Film. Regia di Daniel Mann. Interpreti: Anna Magnani, Burt Lancaster, Marisa Pavan, Ben Cooper, Virginia Grey. Per questo film di Daniel Mann, Anna Magnani interpreta uno tra i ruoli più rappresentativi della sua intensa carriera: la Magnani è Serafina, una donna italiana che vive negli Stati Uniti in condizioni disperate.
- 22.50 Prima visione
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 19.45 Telegiornale sport
- 20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 I dibattiti del Telegiornale
Programma curato da Giuseppe Giaccavazzo.
- 22.00 Stagione sinfonica tv
«Nel mondo della sinfonia». Musiche di Felix Mendelssohn. Direttore d'orchestra Franco Carracciolo.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO: Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30; 6: Il Mattiniero; 7.40: Buon giorno; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Mogli e figli; 9.50: Un disco per l'estate; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I dischi per l'estate; 13.50: Concerto sinfonico; 14.30: Regionali; 15: Pagine interattive; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale; 17.55: Cararai; 18.35: Zanz; 21.25: Voci e orchestre di casa nostra.

Radio 3°

- Ore 7.55: Trasmissioni speciali; 8.25: Concerto del mattino; 9.30: Il Quartetto italiano interpreta Mozart; 10: Concerto; 11.40: Concerto del violoncello; 12.10: Concerto sinfonico; 13.30: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzi di ieri e di oggi; 15.30: Pagine operistiche; 16: Concerti musicali e l'opera comica nel Settecento; 15.30: Quartetto; 18: Concerto di apertura; 19: Il giorno; 19.15: Concerto del pianista G. Cordini; 18: Cifre letterarie; 18.30: Il Girasole; 18.45: La grande pianista; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Passato e presente; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Il Giornale del Terzo; 22.45: Musica fuori schema.



Burt Lancaster

martedì 11

Radio 1°

TV nazionale

- 12.30 Sapere
Replica della sesta puntata di «Il corpo umano».
- 12.55 Bianco conico
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Oggi al Parlamento
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 L'atlante di Topino
Programma per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi
«Circodici».
- 18.45 Sapere
Sesta puntata di «Cronache dal Pianeta Terra».
- 19.20 La fede oggi
- 19.45 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 L'orchestra rossa
Seconda puntata dello sceneggiato televisivo di Peter Adler, Hans Gottshalk e Franz Peter Wirth. Tratto dall'inchiesta giornalistica di Peter Hühne «Kennwort: Direktor».
- 21.50 Ricordo di Giacomo Matteotti
Prima parte di un programma-inchiesta realizzato da Antonio G. Casanova. Walter Nicastro.
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 18.15 Notizie TG
- 18.25 Nuovi alfabeti
- 19.45 Telegiornale sport
- 20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Il mondo a vela
«Sfida a tre oceani». Terza puntata del documentario diretto da Frédéric Rossif.
- 22.00 Tanto piacere
Varietà a richiesta condotta da Claudio Lippi.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO: Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30; 6.05: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.30: Una commedia in 30 minuti; 14.07: Un disco per l'estate; 14.40: Mogli e figli; 15.10: Per voi giovani; 16: Il giradischi; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Cosa e perché; 18.45: Disco su disco; 19.30: Bello il cielo; 20: Concerto sinfonico; Radioteatro; 21.45: Mi Parole de le canzoni; 22: Andata e ritorno; 22.40: Oggi al Parlamento.

Radio 3°

- Ore 7.55: Trasmissioni speciali; 8.25: Concerto del mattino; 9.30: Il Quartetto italiano interpreta Mozart; 9.45: Scuola Materna; 10: Concerto; 11: Concerto del violoncello; 12.10: Musici italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Montezuma; 15.30: Un disco in vetrina; 16.10: Musica e sport; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La stoffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Musica leggera; 18.45: Una scuola per adulti; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma; 20.15: La musica in concerto; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla «Nuova musica»; 22.40: Libri ricevuti.



Rada Rassimov

mercoledì 12

Radio 1°

TV nazionale

- 12.30 Sapere
Replica della sesta puntata di «Cronache dal Pianeta Terra».
- 12.55 Inchiesta sulle professioni
«Le professioni del futuro: l'impiego statale». Seconda puntata dell'inchiesta di Raffaele Sinscalchi.
- 13.30 Telegiornale
- 14.10 Insegnare oggi
«La gestione democratica della scuola».
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Le erbe
L'isola delle cavallette
Programmi per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi
«Urliuberù» - «Spazio».
- 18.45 Sapere
Quarta puntata di «Il mito di Salgari».
- 19.00 Tribuna elettorale
(Per la sola zona della Sardegna).
- 19.15 Cronache italiane
Cronache del lavoro e dell'economia.
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Il burattino
Un documentario di R. Malello.
- 21.40 Dribbling
Settimanale sportivo.
- 22.40 I furbissimi
Un programma di disegni animati.
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 19.45 Telegiornale sport
- 20.00 Concerto
Musica di Georg Friedrich Haendel.
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Sciogliere e legare
Film. Regia di Miklos Jancsó. Interpreti: Zoltan Latinovits, Ardor Ajtay, Bela Barzi, Miklos Szakate.
- 22.40 Incontro con Vittorio Marsiglia

Radio 2°

- GIORNALE RADIO: Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30; 6.05: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.30: Una commedia in 30 minuti; 14.07: Un disco per l'estate; 14.40: Mogli e figli; 15.10: Per voi giovani; 16: Il giradischi; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Cosa e perché; 18.45: Disco su disco; 19.30: Bello il cielo; 20: Concerto sinfonico; Radioteatro; 21.45: Mi Parole de le canzoni; 22: Andata e ritorno; 22.40: Oggi al Parlamento.

Radio 3°

- Ore 7.55: Trasmissioni speciali; 8.25: Concerto del mattino; 9.30: Il Quartetto italiano interpreta Mozart; 9.45: Scuola Materna; 10: Concerto; 11: Concerto del violoncello; 12.10: Musici italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Montezuma; 15.30: Un disco in vetrina; 16.10: Musica e sport; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La stoffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Musica leggera; 18.45: Una scuola per adulti; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma; 20.15: La musica in concerto; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla «Nuova musica»; 22.40: Libri ricevuti.



Miklos Jancsó

giovedì 13

Radio 1°

TV nazionale

- 11.00 Messa
- 12.00 Rubrica religiosa
- 12.30 Sapere
Replica della quarta puntata di «Il mito di Salgari».
- 12.55 Nord chiama sud
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Cronache italiane
- 15.50 Sport
Cerimonia d'apertura del Campionato mondiale di calcio 1974.
- 18.00 Campionati mondiali di calcio
Telecronaca diretta dell'incontro di calcio Brasile-Jugoslavia.
- 18.45 Telegiornale
- 19.30 Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Milarepa
Film realizzato per la TV. Regia di Liliana Cavani. Interpreti: Lajos Balazsovits, Paolo Bonacelli, Marisa Fabbri, Marcella Michelangeli.
- 22.40 I discorsi che restano
«Martin Luther King: io ho un sogno». Un programma curato da Valerio Ochetto e Romeo Valli.
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 18.15 Protestantesimo
- 18.30 Sorgente di vita
- 19.45 Telegiornale sport
- 20.00 Cerimonia religiosa
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Giochi senza frontiere 1974
Secondo incontro.
- 22.15 La nostra storia
Un recital del gruppo folk cileno Inti Illimani.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO: Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30; 6.05: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9.15: Musica per archi; 9.30: Messa; 10.15: Voi ed io; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 12.45: Calcio: campionati del mondo; 13.20: Cantautori d'oggi; 14: Riscottiamoli oggi; 14.40: Mogli e figli; 15.10: Per voi giovani; 16: Il giradischi; 17: Pomeridiana; 17.35: Programma per ragazzi per i ragazzi; 18: Lancia in resta; 18.45: Disco su disco; 19.30: Bello il cielo; 20: Concerto sinfonico; Radioteatro; 21.45: Mi Parole de le canzoni; 22: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 3°

- Ore 7.55: Trasmissioni speciali; 8.25: Concerto del mattino; 9.30: Il Quartetto italiano interpreta Mozart; 9.45: Scuola Materna; 10: Concerto; 11: Concerto del violoncello; 12.10: Musici italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Montezuma; 15.30: Un disco in vetrina; 16.10: Musica e sport; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La stoffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Musica leggera; 18.45: Una scuola per adulti; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma; 20.15: La musica in concerto; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla «Nuova musica»; 22.40: Libri ricevuti.



Marisa Fabbri

venerdì 14

Radio 1°

TV nazionale

- 12.30 Sapere
«Monografie: Il Blues».
- 12.55 La scuola della ricerca
Sesta puntata del programma-inchiesta di Vittorio Pirrito e Guido Gianni.
- 13.30 Telegiornale
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Click: facciamo una foto
Programma per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi
«Circodici».
- 18.45 Sapere
Terza puntata di «I giocattoli».
- 19.15 Cronache italiane
Oggi al Parlamento
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Stasera G7
Settimanale d'attualità curato da Mimmo Scarano.
- 20.40 Tribuna elettorale regionale
(Per la sola zona della Sardegna).
- 21.45 Adesso musica
Classica leggera pop.
Rubrica musicale curata da Adriano Mazzoletti e presentata da Vanna Ercolesio e Nino Fusca.
- 22.30 Alberto Burri
«L'avventura della ricerca». Un programma di Franco Simongini.
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 16.55 Campionati mondiali di calcio
Telecronaca dell'incontro di calcio RDT-Cile.
- 19.15 Telegiornale sport
- 20.00 Ore 20
- 20.25 Sport
Telecronaca diretta dell'incontro di calcio RDT-Australia.
- 21.15 Telegiornale
(Nell'intervallo della partita).
- 22.15 Uomini e scienze
Settimanale d'attualità scientifica curato da Paolo Girosio.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO: Ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30; 6.05: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Un disco per l'estate; 12.10: E ore l'orchestra; 12.45: Calcio: campionati del mondo; 13.20: Cantautori d'oggi; 14: Riscottiamoli oggi; 14.40: Mogli e figli; 15.10: Per voi giovani; 16: Il giradischi; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per ragazzi per i ragazzi; 18: Lancia in resta; 18.45: Disco su disco; 19.30: Bello il cielo; 20: Concerto sinfonico; Radioteatro; 21.45: Mi Parole de le canzoni; 22: Andata e ritorno; 22.40: Oggi al Parlamento.

Radio 3°

- Ore 7.55: Trasmissioni speciali; 8.25: Concerto del mattino; 9.30: Il Quartetto italiano interpreta Mozart; 9.45: Scuola Materna; 10: Concerto; 11: Concerto del violoncello; 12.10: Musici italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Montezuma; 15.30: Un disco in vetrina; 16.10: Musica e sport; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La stoffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Musica leggera; 18.45: Una scuola per adulti; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma; 20.15: La musica in concerto; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla «Nuova musica»; 22.40: Libri ricevuti.



Vanna Ercolesio

Convegno dell'AIACE in difesa dei diritti dello spettatore

L'Associazione italiana amici del cinema d'essai ha organizzato un convegno nazionale sul tema «Per la difesa dei diritti dello spettatore...»

Con la vera storia di Edmund Kean

Processo all'attore per il ritorno di Gassman

Il prestigioso uomo di teatro torna sulle scene proponendo un testo scritto da lui stesso e da Lucignani: «O Cesare o nessuno» - L'annuncio dato ieri a Roma



Vittorio Gassman torna al teatro. In realtà l'attore non lo ha mai lasciato del tutto. Ma negli ultimi anni si è trattato, come lui stesso ha detto ieri ai giornalisti...

Musica Zecchi e Rubinstein all'Auditorio

Un concerto straordinario di Arthur Rubinstein ha concluso la stagione di Santa Cecilia (ma si ricomincia il 27 giugno alla Basilica di Massenzio)...

U.F.O. prendetevi vivi

U.F.O. prendetevi vivi è il quinto episodio della serie cinematografica (l'invenzione degli U.F.O. è un parto geniale della televisione statunitense)...

Le streghe nere

Nel Medioevo, in Francia, la «Grande Inquisizione» promuove la caccia alle streghe. In una sinistra collusione, il potere civile e il potere ecclesiastico seviziano e uccidono monache e nobildonne considerate «indemoniate»...

Musica pop Premiata Forneria Marconi

Dopo la tournée europea, coronata da un sorprendente successo, la Premiata Forneria Marconi si ricomparsa sera fa al Palasport romano per presentare dal vivo la versione esportazione del suo più recente album 'Isola di niente che, in inglese, si intitola 'The world became the world'...

Per la «Cenerentola»

Venti minuti di applausi per la Scala al Bolscioi

Paolo Grassi sottolinea l'impegno e il successo del Teatro milanese a Mosca

Dalla nostra redazione MOSCA, 7. Un applauso di circa venti minuti, grida di «bravo» (in italiano) da ogni ordine di posti, garofani e tulipani lanciati sul palcoscenico, rassicurati camerini per salutare gli interpreti, una folla attorno ad Abbado, abbracci per tutti e manifestazioni di entusiasmo: questa, ieri sera, la straordinaria accoglienza che il pubblico moscovita ha riservato alla Cenerentola presentata dalla Scala sul palcoscenico del Bolscioi...

8 dicembre 1941 Tokio ordina: distruggete Pearl Harbour

La storia della guerra nel Pacifico è stata narrata ripetutamente, nei suoi episodi culminanti, sia dalla cinematografia statunitense sia da quella giapponese...

Quelli che contano

Chi sono Quelli che contano? Nel nostro caso si tratta di tre boss mafiosi, che si contendono l'esclusiva di un traffico di droga in Sicilia...

Il regista del «Suprofito» protesta contro la censura

Il giovane regista Sergio Nasca si è incontrato con i giornalisti in seguito alla bocciatura, da parte della commissione di censura, del suo film 'Il suprofito'...

Il gruppo zero

Un male assortito gruppo di intellettuali di sinistra rapisce l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, chiedendone la liberazione...

All'Olympia Sette spettacoli a Parigi dedicati al popolo cileno

Parlavo di un'opera famosa raccolta di poesie di Pablo Neruda, La Spagna nel cuore, il Teatro parigino Olympia ha presentato l'altra serata il primo di una serie di sette spettacoli dal titolo Il Cile nel cuore...

Il regista del «Suprofito» protesta contro la censura

Il giovane regista Sergio Nasca si è incontrato con i giornalisti in seguito alla bocciatura, da parte della commissione di censura, del suo film 'Il suprofito'...

Il regista del «Suprofito» protesta contro la censura

Il giovane regista Sergio Nasca si è incontrato con i giornalisti in seguito alla bocciatura, da parte della commissione di censura, del suo film 'Il suprofito'...

Il regista del «Suprofito» protesta contro la censura

Il giovane regista Sergio Nasca si è incontrato con i giornalisti in seguito alla bocciatura, da parte della commissione di censura, del suo film 'Il suprofito'...

Il regista del «Suprofito» protesta contro la censura

Il giovane regista Sergio Nasca si è incontrato con i giornalisti in seguito alla bocciatura, da parte della commissione di censura, del suo film 'Il suprofito'...

Il regista del «Suprofito» protesta contro la censura

Il giovane regista Sergio Nasca si è incontrato con i giornalisti in seguito alla bocciatura, da parte della commissione di censura, del suo film 'Il suprofito'...

Il regista del «Suprofito» protesta contro la censura

Il giovane regista Sergio Nasca si è incontrato con i giornalisti in seguito alla bocciatura, da parte della commissione di censura, del suo film 'Il suprofito'...

Il regista del «Suprofito» protesta contro la censura

Il giovane regista Sergio Nasca si è incontrato con i giornalisti in seguito alla bocciatura, da parte della commissione di censura, del suo film 'Il suprofito'...

Comodo. Puoi informarti sulle corse. Puoi telefonare la tua schedina. Puoi ritirare la vincita già dopo 24 ore. Un concorso che dura 52 settimane, anno dopo anno, deve essere comodo. Il pagamento delle vincite, ad esempio. Noi del TOTIP ve le liquidiamo già il martedì successivo al concorso. (In pratica VU chiediamo solo di pazientare mentre facciamo lo spoglio). Sempre a proposito di comodità: non avete ancora sentito parlare del nuovo «Servizio giocata a mezzo telefono» oppure del nuovo «Notiziario TOTIP»? I nostri ricevitori saranno lieti di fornirvi ogni chiarimento in merito. Comodo, no? a. p.

Si estende la mobilitazione per stroncare le manovre reazionarie

Assemblea alla Selenia contro le trame fasciste

Incontro con i partiti democratici nella fabbrica elettronica - Corteo ieri al quartiere Italia - Ferma condanna del sindacato CGIL degli elettricisti per l'attentato all'ACEA - Manifestazioni questa mattina a Maccarese e Fiumicino per la celebrazione del 30° della Liberazione di Roma - Numerose iniziative nella città e nella provincia



L'assemblea antifascista all'interno della Selenia. A destra: un aspetto del corteo nel quartiere Italia



La risposta popolare alle trame oversive dell'estrema destra, si è fatta sentire anche ieri in città e in provincia con una compatta e vasta adesione di massa alle iniziative unitarie e antifasciste promosse dalle forze politiche democratiche, dalle organizzazioni sindacali, nei quartieri, nelle scuole e nei luoghi di lavoro.

Combattive manifestazioni si sono svolte ieri alla «Selenia» e in piazza Bologna.

Centinaia di lavoratori della «Selenia» hanno ribadito la loro fedeltà antifascista nel corso di una assemblea con le forze politiche democratiche indetta dal consiglio di fabbrica. All'interno della grande sala mensa della azienda elettronica della Tiburtina sono intervenuti, dopo una breve introduzione di Malititi del consiglio di fabbrica, Ferrara, per il PCI, Benzi, per il PSI, Riccardi, per il PSDI, Corrao, per la DC, Menichelli per il PRI, e Perrone per il PLI.

Con un forte e combattivo corteo unitario i cittadini del quartiere Italia hanno manifestato ieri il proprio sdegno per la barbara strage di Brescia, la ferma volontà di difendere la democrazia e la Costituzione repubblicana. La manifestazione è indetta dalle sezioni del PCI, PSI, PSDI, PLI, PRI e DC del quartiere — ha avuto inizio in piazza Bologna, dove, verso le 19,30 hanno cominciato ad affluire centinaia di giovani, di donne, di lavoratori.

Erano presenti delegazioni di operai della Eastman, della CGIL, CISL, UIL, dell'ATA, dell'Istituto di Sanità. Subito dopo il corteo — preceduto da bandiere rosse, democristiane, repubblicane — ha sfilato per le vie del quartiere, passando per piazzale delle Provincie e ritornando poi in piazza Bologna. Al termine della manifestazione è stato letto un documento unitario firmato da tutti i partiti democratici, per ricordare le vittime della strage fascista di Brescia.

La consapevolezza di trovarsi di fronte ad un ennesimo anno della strage della tensione nera — afferma il documento — spiega la forte risposta del popolo italiano. Una risposta che condanna i tentativi armati fascisti e il MSI, quale centro e perno delle organizzazioni terroristiche, e che denuncia tutte le omissioni e le tolleranze che sono manifestate in organi dello Stato.

Una decisa condanna dell'attentato dinamitardo effettuato l'altro giorno contro la cabina ACEA di via S. Alessandro è venuta dai delegati al IV congresso regionale CGIL-FIDAE (sindacato elettricisti).

Il comitato antifascista della zona Centro, che raccoglie la adesione di numerosi democratici, insegnanti, funzionari di ministeri, dipendenti dell'ACTI e dell'INAIL, ha fatto appello agli altri comitati per giungere al più presto ad una riunione centrale di coordinamento delle iniziative contro il fascismo nella capitale.

Numerose manifestazioni, assemblee unitarie, comizi antifascisti, si svolgeranno nella giornata di oggi.

Questa mattina al cinema Esedra di Maccarese e al cinema Triestino di Fiumicino, si svolgeranno due manifestazioni unitarie per celebrare il 30° della Liberazione di Roma: hanno aderito PCI, PSI, PSDI, DC, i consigli di azienda della zona, le organizzazioni dei commercianti e degli artigiani, le associazioni artigiane, i presidi e gli direttori didattici delle scuole della zona. Parteciperanno Carlo Sononi, modella di Cesare Fredduzzi, A. Tor Lungara, ore 20, comizio unitario con PCI, PSI, DC, PSDI, PRI (parlerà Piero Della Seta), A. Dragona, ore 20,30, manifestazione con PCI, PSI, PSDI, DC (parlerà Mario Mammucari).

In sei, armati e incappucciati, si sono impadroniti di 61 milioni

RAPINA COI MITRA ALLA VOXSON

L'assalto alla fabbrica di Tor Sapienza ieri pomeriggio - I rapinatori hanno esploso un colpo contro il portiere per farsi aprire il cancello dello stabilimento - Hanno fatto irruzione nell'ufficio cassa sparando in aria - Razziate le buste paga, sono fuggiti su due Alfa Romeo rubate

Sospeso il processo per i fatti della Balduina

Il processo per direttissima a carico di cinque giovani extraparlamentari arrestati il 30 maggio scorso al termine di una manifestazione alla Balduina è stato sospeso.

I giudici della terza sezione penale del tribunale hanno accolto le richieste degli avvocati difensori che hanno sostenuto l'impossibilità di procedere nei confronti degli imputati con il rito direttissimo.

Gli atti giudiziari che comprendono le accuse di adunata sediziosa, resistenza, violenza lesioni, danneggiamento e lancio di oggetti esplosivi sono stati rimessi all'ufficio del pubblico ministero. Gli imputati sono Antonietta Primavera, Roberto Ranieri, Sergio Del Vesco, Angelo Perpetuini e Alessandro Continenza.

Provocatoria campagna contro il sindaco di Marta

Una provocatoria campagna anticomunista viene messa in atto in questi giorni nel Viterbese sulla sospensione del sindaco di Marta, compagno Giuseppe Chiatti, avvenuta in seguito al rinvio a giudizio da parte della pretura di Montefiascone per abuso di potere in rapporto alla costruzione del nuovo edificio della scuola media.

Il segretario della Federazione del PCI di Viterbo, Massimo, ha denunciato la grossa montatura di cui è vittima il compagno Chiatti.

I giornali locali anche in passato — hanno imbastito squallide speculazioni su amministratori comunisti (come nel caso del compagno Adolini, sindaco di Nepi) senza però tenere minimamente conto delle piene assoluzioni con cui si conclusero i processi.

Forti aumenti per i servizi pubblici a Palombara S.

Pesanti aumenti delle tariffe dei servizi pubblici a Palombara Sabina. Le disposizioni imposte dalla giunta comunale (formata da PRI e una parte della DC) prevedono un aumento del costo dell'acqua potabile di oltre il 50 per cento al 100 per cento in più, ed infine il costo delle aree cimiteriali verrà maggiorato del 600 per cento.

I gravi provvedimenti adottati sono una ennesima riprova della politica antipopolare con cui la giunta (costituita) si è messa in un accordo di spartizione del potere tra repubblicani e alcuni consiglieri democristiani) amministra il Comune, aggravando la crisi economica.

Gravi carenze igieniche nelle scuole di Monte Sacro

La grave situazione sanitaria nelle scuole di Monte Sacro, Monte Sacro alto e nelle zone circostanti è stata denunciata ieri mattina in una conferenza stampa del consiglio della IV Circoscrizione, durante la quale è stata distribuita una copia dei verbali redatti dai vigili urbani durante le ispezioni nei complessi scolastici.

I dati che colpiscono maggiormente sono la totale assenza di pulizia periodica e giornaliera e lo stato di pulizia e fuso promiscuo dei servizi igienici da parte di alunni, insegnanti e bidelli.

Questi ed altri dati scaturiti dall'inchiesta sono stati forniti ai quotidiani, giornalisti, al Comune e a tutte le autorità competenti perché prendano le misure opportune per migliorare sostanzialmente la situazione.

Scoperta l'altra notte ad Anzio dai carabinieri

Zecca clandestina in una villa

Serviva per stampare cambiali e banconote false - Sequestrati effetti per un valore nominale di 400 milioni - E' stato arrestato il proprietario della casa e della tipografia

Un'altra banda di falsari, a distanza di un mese, è stata scoperta dai carabinieri del nucleo investigativo. Poco tempo fa, come si ricordava, fu scoperta quella di Settebagni. L'altra notte, a pochi chilometri da Anzio, all'interno di una villetta è stata trovata una tipografia clandestina specializzata nella falsificazione di cambiali, e proceduta da oltre due mesi di indagine. Seguendo le automobili di alcune persone sospette, infatti, i carabinieri dopo diverso tempo sono riusciti ad individuare un villetto in aperta campagna, a pochi chilometri da Anzio, dove spesso venivano scaricati ingombranti scatoloni. Gli investigatori hanno pensato in un primo momento ad un traffico di sigarette di contrabbando, ma la presenza all'esterno della casa di un notevole gruppo elettrogeno ha fatto nascere il sospetto che si trattasse di qualcosa di più grosso.

Nel liceo Orazio

Studenti e professori donano sangue

Nell'aula magna del liceo-ginnasio Orazio di via Panzini ha avuto luogo una manifestazione dimostrativa sulla donazione del sangue. L'iniziativa, che rientra nel quadro della campagna per la donazione del sangue indetta dalla Croce Rossa, ha visto l'adesione di moltissimi studenti, del preside dell'istituto e di numerosi insegnanti, che hanno donato il sangue.

Mentre avevano luogo le donazioni ha preso la parola il preside che ha sottolineato il valore dell'iniziativa in particolare per le nuove generazioni.

ASSEMBLEE — Torbellonico, ca. ore 16, ass. femminile (Freda); Tor de' Centi, ore 20; San Basilio, ore 18 (Fungoli); Primavalle, ore 18, ass. sul C.C. (Caputo); Collettole, ore 20 (Cergu-Bernardini); Manziana, ore 19, abitanti a San Basilio in dibattito sulla questione democristiana (Dama); Casal Bertone, ore 17,30 (Alotta).

C.C.D.D. — Revinio, ore 21, C.D. e Gruppo consiliare Campagnano, ore 20, riunione mandamento (Bacchelli); Tuleto, ore 19,30; Villa Gordiani, ore 21, segreteria (Cervi).

ZONA SUD — Torpignattara, ore 18, gruppo circoscrizioni zona (Bulla-Cervi); (ZONA NORD): Anzillina, ore 17,30, gruppo XVII segretari di sezione (Rondina); (ZONA CENTRO): Celio Monelli, ore 18, segretari sezioni Esquilino, M. Salaria, Cella Moutti, Farnocivici, Università (A. Lubbeck).

Lunedì, alle ore 17, presso il teatro della Federazione, si terrà l'attivo femminile provinciale con la partecipazione del compagno Luigi Petruccioli, segretario della Federazione.

CELLULA STEFER: Centocelle, ore 16,30 (Vitale).

CORSO DI STUDI: Torre Vecchia, ore 20, corso studio storia del PCI: 1. Liberazione (Cavalli).

FCI - TIVOLI: ore 17, attivo del circolo (Russo).

MOVIMENTO: festa della gioventù oggi (ore 17) e domani in via S. Emmerenziana.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CASE — Ore 15, 15 della 157 si svolgerà la riunione della commissione di lavoro della federazione. I membri della direzione del PCI, l'assessore all'edilizia economica e popolare Renzo Rastrelli, il segretario dei trasporti Luigi Paletti.

Lunedì, alle ore 17, presso il teatro della Federazione, si terrà l'attivo femminile provinciale con la partecipazione del compagno Luigi Petruccioli, segretario della Federazione.

I fascisti nascondevano nella sezione 28 bombe, razzi, martelli, caschi e un'accetta

Ordigni esplosivi in un covo missino

Fermati due dirigenti della Cisl-Rai e altri due attivisti missini - Il segretario della sezione Delle Vittorie del MSI (dove è stata fatta la scoperta) si è reso irreperibile ed è ricercato - Il ritrovamento dell'arsenale dopo un attentato alla sede neofascista - Aperta un'inchiesta dalla magistratura

Un vero e proprio arsenale è stato scoperto dalla polizia, ieri pomeriggio, nella sezione missina Delle Vittorie in via Confalonieri 2, nei pressi di piazza Mazzini dove si trovano anche le sedi della Cisl-Rai e del «fronte della gioventù», l'organizzazione giovanile del MSI. I funzionari dell'ufficio politico della questura hanno sequestrato due borse contenenti 28 ordigni esplosivi ciascuno confezionato con cento grammi di polvere da sparo, 5 razzi, 9 capsule per pistola cal. 6, un'accetta, 2 martelli, due caschi, una fionda di ferro e un cassetto montagna, «di quelli» — ha detto il magistrato inquirente — che di solito usano i rapinatori.

Quattro attivisti missini, alcuni di loro sono dirigenti della Cisl-Rai, sono stati fermati dalla polizia, mentre un quinto è ricercato dopo che ha fatto perdere le proprie tracce, pretendendosi irreperibile. I cinque personaggi sono tutti dipendenti della Rai. Si tratta di Renzo Schiuma, 42 anni, vice segretario nazionale della Cisl-Rai; Augusto Signorelli, 30 anni, responsabile provinciale della stessa organizzazione fascista; Stefano Franchi, 20 anni, vice segretario giovanile della sezione missina Delle Vittorie; Mario Soddu, 45 anni, attivista della Cisl-Rai (quest'ultimo dormiva nel covo missino). Si è reso irreperibile, almeno per ora,

Elio Rodio, 28 anni, segretario della sezione neofascista. I fermati sono stati interrogati fino a tarda notte dal magistrato che conduce l'inchiesta. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Cannata, il quale ha subito iniziato, a «botta calda», le indagini per chiarire a cosa doveva servire quella piccola ma micidiale «santabarbara» sistemata nella sede del MSI e che cosa si proponevano di fare con tutti quegli ordigni esplosivi gli attivisti del covo fascista. Con ogni probabilità i neofascisti verranno incriminati per detenzione di esplosivi — a meno che non emergano altre e più gravi responsabilità sul loro

conto — e a questo proposito c'è da rilevare che, in questo caso, l'arresto è obbligatorio. La scoperta dell'arsenale nella sede missina — situata in un appartamento al quarto piano di un palazzo di via Confalonieri 2 — è avvenuta in seguito all'esplosione di un rudimentale ordigno (un barattolo contenente della «polvere nera») collocato, ieri pomeriggio, da alcuni sconosciuti davanti alla porta della sezione fascista. Lo scoppio — che ha danneggiato leggermente la porta — ha provocato un principio d'incendio: sono intervenuti i vigili del fuoco i quali, per domare le fiamme divampate anche nell'interno dell'appartamento, hanno dovuto sfondare la porta.

Del Giudice nominato Procuratore della Repubblica

Il consiglio superiore della magistratura ha nominato il dott. Walter Del Giudice procuratore generale della Repubblica presso la corte di appello di Roma.

Il dott. Del Giudice che era presidente di sezione della Corte di Cassazione sostituisce nell'incarico di Procuratore della Repubblica il dott. Carmelo Spagnuolo.

E' stato così che i vigili hanno scoperto, durante un successivo sopralluogo, le bombe e l'altro materiale che Mario Soddu non aveva fatto in tempo a nascondere. E' stata avvertita la polizia e sul posto si sono recati il dottor Improta, dirigente dell'Ufficio politico della questura, e il commissario Spinella. I due funzionari hanno provveduto a rintracciare immediatamente i responsabili della Cisl-Rai e il vice segretario giovanile della sezione missina. Il segretario, Elio Rodio, invece, si è reso irreperibile: lo hanno cercato a Civitavecchia, ma anche qui gli agenti non hanno trovato sue tracce. Adesso lo stanno cercando.

Previsto uno stanziamento di 300 milioni

Si riprendono i lavori di restauro al Colosseo

Sono ripresi i lavori di consolidamento e restauro del Colosseo, dopo l'interruzione dei mesi scorsi dovuta a mancanza di fondi. L'opera sarà ora finanziata grazie alla legge per i monumenti antichi di Roma — presentata in Parlamento nel '72 dopo gli improvvisi crolli dell'anfiteatro Flavio e al Palatino.

Dal fondo di 5 miliardi, stanziato per 5 anni, al Colosseo sono destinati circa 300 milioni. Con questa cifra si cominceranno ora i lavori di restauro più urgenti, fra i quali quello del consolidamento dello «spereone» che si affaccia su via Labicana. La cornice superiore — che costituiva il pericolo maggiore per i blocchi che pendevano a strapiombo sulla strada — è stata assicurata da una fascia di legamento.

Sono ripresi anche i lavori all'interno, che già era stato restau-

staurato in parte l'anno scorso. Entro la fine dell'anno dovrebbe essere completata, e resa accessibile al pubblico, circa la metà del piano terra dell'anfiteatro.

E' evidente però che con la somma stanziata il consolidamento non potrà essere ultimato completamente. Colosseo, infatti ha bisogno di una continua e costante opera di manutenzione ordinaria che comporta una spesa non irrilevante.

I problemi dell'antico monumento romano — d'altronde — sono legati anche all'intenso traffico della zona che ha contribuito, con le vibrazioni e con lo smog, all'opera di erosione dell'antico monumento romano. Per questo la Sovrintendenza alle Belle Arti ha avanzato al Comune una proposta che consenta la riduzione del traffico nella zona, che potrebbe essere deviato nelle strade circostanti.

XXI FIERA DI ROMA

Campionaria Generale

25 MAGGIO-9 GIUGNO 1974

un efficiente strumento di promozione: valida espressione della produzione nazionale della media e piccola industria

VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE

Giornata dell'Agente e del Rappresentante di Commercio

PALAZZO DEI CONVEGNI - SALA A

ORE 9,30 - Convegno sul tema: «I doveri nascenti per gli agenti ed i rappresentanti di commercio a seguito dell'ordinamento professionale e previdenziale conseguito»

DOMANI ULTIMO GIORNO

Al «Prater» (e in diretta alla TV: ore 17,30)

OGGI AUSTRIA - ITALIA

Gli azzurri in campo senza Riva che sarà sostituito da Boninsegna - Non sono escluse altre novità durante la partita (un «contentino» a Juliano?)

Vienna: unico collaudo azzurro prima dell'avventura mondiale

Non è tuttavia da escludere la possibilità di un'amichevole a Stoccarda

Dal nostro inviato

VIENNA. 7. Dall'aeroporto San Giusto di Pisa ha preso avvio stamane l'avventura mondiale degli azzurri. Un avvio travagliato perché la nazionale azzurra è arrivata con oltre un'ora e mezzo di ritardo a Vienna dove domani giocherà l'unica amichevole pre-mondiale.

Quel che è fatto è comunque fatto e non è adesso il caso di disertare sopra. Se questa con l'Austria è l'unica partita in programma (Valcareggi ha lasciato intendere l'eventualità di un incontro da allestire a Stoccarda ma, per il momento, è giusta ancora allo stato di eventualità) vediamo di affrontarla con idee chiare e scopi precisi, procurando di carverne il meglio quanto ad indicazioni di ogni ordine e tipo. Non saranno certo novanta minuti a dire grandi cose o a chiarire grosse novità, ma non c'è dubbio che possono per molti versi servire a questo scopo.

Così in campo

Table with 2 columns: AUSTRIA and ITALIA, listing player names and numbers.

ARBITRO: Delecour (Belgio) TV e RADIO: in diretta dalle 17,30 ora italiana

mente annunciato, stamane a conclusione dell'ultimo allenamento subito prima del trasferimento. Coverciano - Pisa, che la maglia di Riva è ancora in corso di allestimento, ma ha detto anche che una delle sostituzioni previste durante il match riguarderà il «punte» lasciando pure in dubbio, specificamente, se Anastasi, dovrebbe nel secondo tempo rilevare Chinaglia.

Santin al Torino

MILANO. 7. Situato per la Lazio l'ingaggio di Santin, il difensore che è stato infatti ingaggiato dal Torino in cambio di milioni e dell'attaccante Franceschi che la società granata ha prelevato dalla Ternana (dando come contropartita Fossati). Sempre il Torino ha poi ingaggiato Garano, mentre la Lazio ora sembra in trattativa per Galdini (Fiorentina). Infine è stata smentita la voce dell'eventuale scambio Juliano-Mazzola tra Inter e Napoli.

si sa, quanto meno, la formazione. Questa: Rettensteiner; Eigenstiller, Strasse; Kreuz, Horvath, Kriess; Hoff, Daxbacher, Krankl, Sterin, Jara. Dove Kriess è lo stopper,

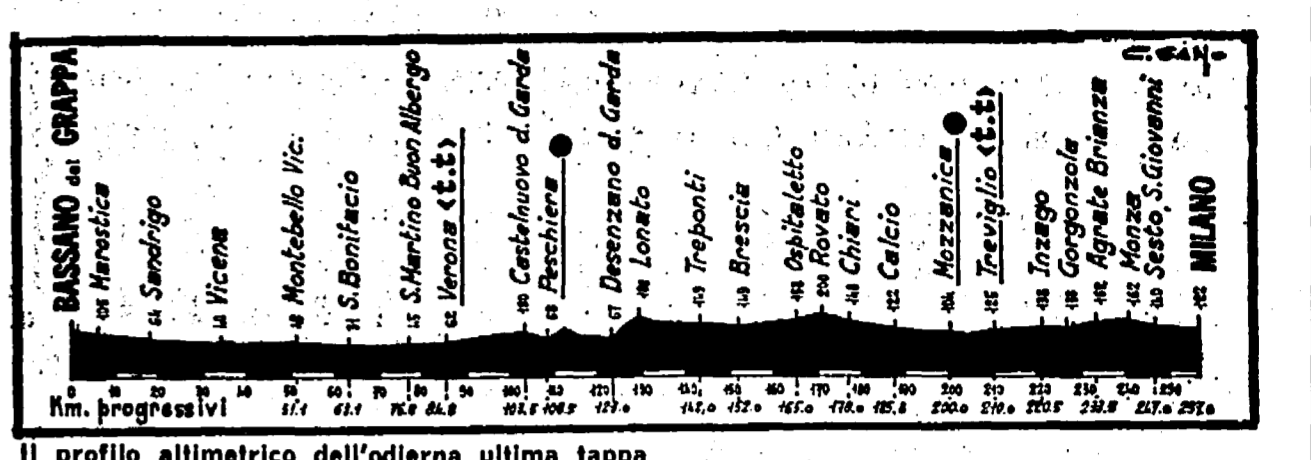
A Bassano del Grappa, dopo le quattro vetture, Eddy controlla e batte gli altri «big» della classifica

Merckx alla riscossa: vince il «tappone» e ipotizza il trionfo di oggi a Milano

Alle spalle della maglia rosa si sono classificati nell'ordine Moser, Gimondi, Conti e Fuente. Dei «grandi» mancava solo Battaglin giunto dodicesimo a 3'02" - Merckx: «Gimondi avrebbe vinto il Giro se non avesse perso troppo tempo nella tappa a cronometro» - Oggi l'ultima galoppata (257 km) verso Milano: il vantaggio della maglia rosa è piccolo (12") ma con tutta probabilità assisteremo a una «tappa di trasferimento» in onore del grande Merckx

Dal nostro inviato

BASSANO DEL GRAPPA. 7. Il cinquantasettesimo Giro d'Italia passerà alla storia per una infinità di motivi: per la sua appassionante incertezza, per il suo tracollo severo, troppo carico di dislivelli, di inidelle, di trabocchetti e di traneli, e proprio per questo Roberti, Fongial (un corridore che è alla sua dodicesima esperienza) mi diceva: «non sono mai andato a letto così stanco e con tanti pensieri per l'indomani».



Il profilo altimetrico dell'ultima tappa

essattamente la penultima prova, deve fornire i dettagli della Misurina-Bassano del Grappa, svoltasi nel regno delle Dolomiti. Dunque, dopo una notte di pioggia, un mattino di sole e di musica (suona la banda degli alpini) in una cornice più da ammirare che da descrivere, e sotto i nastri della ventunesima prova, le prime note riguardano il Falzarego dove la fila si spezza immediatamente ad opera di Merckx, degli spagnoli, di Tista Baronechelli, Battaglin e compagnia. In cima, Merckx precede Perletto, Santambrogio, Conti, Baronechelli ed altri tredici corridori fra i quali Gimondi, Battaglin e Fuente, una pattuglia accreditata di 55" sul gruppetto di Petterson, De Vlasminck, Lopez Carril e di 1'30" sul plotoncino di Bissoli e Moser. E già a picco verso Cosençieghis, il paese che annuncia la scalata del Valles.

la discesa riunisce un buon numero di inseguitori. E il Valles? Sul Valles agiscono Aja e Lopez Carril (due scudieri di Fuente) i quali svettano con 50" su Merckx, Gimondi, Fontana, 55" su Gimondi, Fuente e soci, 3'25" su Bortolotto ed oltre 5" sul gruppo di Bissoli e Moser. Da rilevare che Baronechelli è l'unico uomo di alta classifica che non gode dell'appoggio di un compagno di squadra. E il Rolle? Sul Rolle, tira i remi in barca Lopez Carril e Santambrogio, mentre Merckx zittisce Fuente. La terza montagna è di Lazzano; a 30" Aja, a 1'0" il drappello di Merckx, Gimondi, Baronechelli. Poi una discesa che non gode dell'appoggio di un compagno di squadra. E il Rolle? Sul Rolle, tira i remi in barca Lopez Carril e Santambrogio, mentre Merckx zittisce Fuente. La terza montagna è di Lazzano; a 30" Aja, a 1'0" il drappello di Merckx, Gimondi, Baronechelli. Poi una discesa che non gode dell'appoggio di un compagno di squadra. E il Rolle? Sul Rolle, tira i remi in barca Lopez Carril e Santambrogio, mentre Merckx zittisce Fuente.

Baronechelli, Gimondi, Fuente...

Il Giro dei «se» e dei «ma»

Dal nostro inviato BASSANO DEL GRAPPA. 7. E così per dodici secondi, equivalenti ad un vantaggio di trecento-quattrocento metri, Edoardo Merckx, signora domani il quinto trionfo nel Giro d'Italia eguagliando Alfredo Binda e Fausto Coppi nel libro d'oro della corsa per la maglia rosa. È un Giro che non volge disputare, che non è un soffio dopo aver rischiato di perderlo. Poteva perderlo oggi sulle Dolomiti, ma oggi Merckx era in più, era sicuro, autoritario, imbattibile, come hanno sottolineato Tista Baronechelli e Gimondi dopo avergli tascato il polso in varie riprese. Un Merckx che ha controllato Fuente e compagni, un Merckx vincitore di tappa in bellezza.



MERCKX

Certo, Merckx non si era mai imposto in una prova e tappa con un vantaggio tanto esiguo, forse per il gigante è cominciata la fase calante, un fatto che non deve meravigliare considerando quanto Merckx è stato prima imbattibile, come hanno sottolineato Tista Baronechelli e Gimondi dopo avergli tascato il polso in varie riprese. Un Merckx che ha controllato Fuente e compagni, un Merckx vincitore di tappa in bellezza.

La riunione di ieri sera al Palasport

Fatica Antuofermo contro Mel Dennis

Vito Antuofermo ha conquistato ieri sera il suo secondo successo romano superando il favorito Mel Dennis. È stata quella dell'«oriondo» una vittoria tirata e sofferta, conquistata al termine di dieci riprese combattute sul filo dell'alto ritmo. E proprio grazie al ritmo velocissimo imposto al match, Vito ha potuto spuntarla su un avversario più tecnico e veloce, che ha avuto l'unico torto di non aver saputo (o potuto) imporre la distanza nonostante la maggiore mobilità.

re a spendere tante energie? La chiave del match è tutta qui. La sesta ripresa è dura e equilibrata ma Antuofermo ha un splendido ritorno. Combattutissime le ultime due riprese con Dennis leggermente in difficoltà nel finale. Successo di Antuofermo, un successo di misura, velocissimo tutto sommato ma che certamente lascia un po' di amaro in bocca a Melvin Dennis.

parso ben lontano dal bel pugile visto con Licata. Castellini è da rivedere ma per ora lasciamo stare Monzon. Carlos è un'altra cosa. Nell'ultimo match della serata Di Iorio ha battuto Rodriguez ai punti in otto riprese.

Si comincia con Siracusa-Caredda. Dopo tre riprese molto combattute, nella quarta Caredda, colpito duro al stomaco, si inginocchia e all'«otto» si arrende.

Nel «sotto clou» l'altro «oriondo» Miguel Castellini affronta quel Roy Mc Millan che qualche tempo fa sullo stesso ring dell'EUR fece sudare Tony Licata. Buon picchiatore, formidabile tempestista, Castellini ha menato la danza a lungo interrotto solo a tratti da fantasiose «sortite» di Mc Millan, appa-

Al termine dell'attività sportiva per la stagione 1973-74 che ha interessato 400 giovani il Comitato di zona UISP di Nuova Magliana, ha organizzato per oggi alle ore 9 una manifestazione durante la quale verranno premiati tutti i ragazzi che hanno partecipato alle varie attività agonistiche e formative.

Sedici squadre alle porte di Monaco

Cile: qualificazione della «complicità»

«Ho famiglia in Cile: la mia situazione non mi permette di parlare di politica. Così Elias Figueroa, avvicinato a Alegre, dice da un giornalista prima di partire per l'Europa. Il forte difensore cileno, che gioca in Brasile, si era espresso con dissenso dopo la decisione della FIFA di qualificare la sua nazionale senza concedere il campo neutro per la partita con l'URSS. È la testimonianza del clima pesante che regna attorno ai giocatori al momento di partire per l'avventura mondiale, non aprir bocca su quanto è accaduto o accade ancora dopo il colpo di stato fascista.

La formazione tipo: Olivares; Machuca, Figueroa; Arias, Rodriguez, Valdez, Castro, Caszely, Ahumada, Veliz, Farias.

La lista dei 22

Portieri: Olivares; Valtijos e Nef; difensori: Machuca, Galindo, Quintano, Figueroa, Gonzalez, Garcia e Arias; centrocampisti: Rodriguez, Puez, Lara, Yvaraz, Valdez e Reonoso; attaccanti: Caszely, Ahumada, Castro, Cristosto, Veliz e Farias.

I precedenti mondiali

1930: eliminato nei quarti dall'Argentina; 1950: eliminato nei quarti da Spagna e Inghilterra; 1954: terzo, battuto da Inghilterra (1-0); 1966: eliminato negli ottavi con l'Italia da URSS e Corea del Nord. Qualificazione (7-4): dopo aver eliminato il Perù in tre incontri (2-0, 0-2, 2-1) e aver pareggiato 0-0 a Mosca, ha vinto per 3-1 il ritorno. Fu il debutto del primo gruppo a Monaco con le due Germania e l'Austria.

totocalcio

Table with 2 columns: Team names and match numbers.

totip

Table with 2 columns: Match numbers and results.



presenta: Ginocchi che scricchiolano. Ogni sera i giornalisti conoscono attraverso il bollettino sanitario gli interventi volanti cui è chiamato il medico dello spettacolo e del cinema. E se dovessimo fare una statistica sui vari soccorsi, concluderemmo che la maggioranza dei corridori soffre di malizia, tendiniti e artralgie: in parole povere si tratta di ginocchi che scricchiolano.



L'ordine d'arrivo 1) Eddy Merckx che compie i km. 194 in ora 6:08'08" media km. 31,618; 2) Francesco Moser, 3) Gimondi, 4) G.B. Baronechelli, 5) Conti, 6) Fuente tutti col tempo di 6:12"; 7) Moser a 6'17"; 8) Lopez Carril a 6'28"; 9) Bissoli a 6'52"; 10) Petterson a 7'04"; 11) De Vlasminck a 7'12"; 12) Paizza a 7'25"; 13) Rizzoli a 7'31"; 14) Uribelacorta a 7'32"; 15) Rizzoli a 7'33"; 16) Lazzano a 7'33"; 17) Galdos a 7'34"; 18) Rodriguez a 7'36"; 19) Perletto a 7'37"; 20) Posillati a 7'37"; 21) Cavallanti a 7'37"; 22) Santambrogio a 7'37"; 23) Moser a 7'37"; 24) Galdos a 7'37"; 25) Fuchs a 7'37"; 26) Monati a 7'37"; 27) Zuber a 7'37"; 28) Galdos a 7'37"; 29) Galdos a 7'37"; 30) Schivano a 7'37".

G.P. della Montagna CLASSIFICA FINALE 1) Fuente punti 510; 2) Merckx 330; 3) Lazzano 230; 4) Perletto 160; 5) Baronechelli 120; 6) Conti 100; 7) Uribelacorta-Lopez Carril 90; 8) Aja 70; 9) Gimondi 60; 10) Bissoli 40; 11) Rodriguez-Moser 30; 12) Perletto-Fuchs 20; 13) Galdos 10; 14) Moser.

Advertisement for Gelati Sanson Alimento, featuring the slogan 'una novità fresca fresco' and the brand name 'GELATI SANSON ALIMENTO'.

Gino Sala

Il sabotaggio dell'accordo di pace di Parigi

LA FRODE DIPLOMATICA DI NIXON E THIEU CONTRO IL SUD VIETNAM

Dibattito fra giuristi e esponenti politici a Roma, in occasione del 5° anniversario del GRP - Le violazioni USA delle intese nella relazione del prof. Andrea Giardina

Dal momento della fondazione della Repubblica democratica del Vietnam, il 2 settembre del 1945, alla storia ricca e esemplare della lotta del popolo vietnamita per l'indipendenza e l'unità del paese si è affiancata un'altra storia, dalle conseguenze tragiche: sono le continue frodi diplomatiche con le quali il ginepro di Nixon e Thieu...

L'occasione è stata la ricorrenza del quinto anniversario, caduto il 8 giugno, della costituzione del governo rivoluzionario provvisorio della repubblica del Sud Vietnam. Appunto il ruolo e lo status del GRP, alla luce della situazione determinata dalla mancata applicazione dell'accordo parigino di diciassette mesi fa, sono stati infatti al centro dell'analisi e del dibattito.

Il professor Andrea Giardina, docente di diritto internazionale alla università di Padova, ha svolto una precisa e documentata relazione, notando innanzitutto che neppure dal punto di vista giuridico può essere contestato il senso dell'accordo di Parigi come non può essere contestata la realtà determinata dall'esistenza di due governi che esercitano la loro sovranità sulle zone e sulla popolazione che rispettivamente amministrano.

Una rivelazione del Washington Post, è evidente la violazione dell'accordo. Il professor Giardina ha poi parlato delle altre violazioni; innanzitutto quelle riguardanti il cessate il fuoco e ha citato alcuni dati riguardanti il solo periodo tra il gennaio del '73 e il gennaio del '74: oltre trecentomila azioni attuate dalle forze saigonite, di cui trentacinquemila consistevano in attacchi di diversa ampiezza contro i territori amministrati dal GRP, con un bilancio di seimila morti soltanto per quello che riguarda la popolazione civile. C'è poi il rifiuto di Saigon di procedere alla costituzione del consiglio nazionale di conciliazione e quello americano di ritirare i consiglieri militari (che sono stati in un numero variante dai venti ai ventiquattro); e c'è il continuo flusso di armi statunitensi a Thieu, che non si limita al materiale sovietico o perduto ma che riguarda la fornitura di materiale moderno e perfezionato (come i cento cacciabombardieri F-5E che saranno consegnati entro l'anno in corso). Violazione flagrante dell'accordo è anche la detenzione da parte del regime saigonite di un numero di prigionieri politici che stime attendibili fanno ascendere a ben duecentomila persone.

Giardina non si è limitato a un confronto fra quanto gli accordi di Parigi prevedevano e la situazione di oggi; anzi ha inserito l'analisi storica nel contesto politico e sociale del Sud Vietnam, in particolare per quello che riguarda la situazione economica nelle zone controllate da Saigon e dalle misure di intervento straniero, anch'esse in violazione dell'accordo parigino. Di fronte alla svalutazione giapponese (il prezzo del riso è sceso del 20 per cento, raddoppiato nel giro di un anno), al costo di un apparato politico e bellico imponente (un poliziotto ogni cento abitanti, un soldato ogni diecimila), un funzionario governativo ogni quaranta), e soprattutto alla concentrazione degli sforzi nella continuazione della guerra, di fronte a tutto ciò che sopravvive del regime di Thieu è legata all'intervento straniero; il governo di Washington, per una certa ostilità del Congresso, punta ora ad attuare soprattutto attraverso forme multilaterali utilizzando enti internazionali che controlla, in particolare la Banca mondiale e l'Associazione per lo sviluppo internazionale.

Questo genere di intervento - a sostegno di un regime che sabotò gli accordi conclusi nelle loro clausole militari come in quelle politiche - è un'operazione di guerra degli accordi, dal momento che la situazione prospettata a Parigi impone la neutralità economica in attesa dell'assetto definitivo del Paese. E' un discorso che riguarda anche l'Italia, che partecipa ai lavori degli enti internazionali e che quindi contribuisce alla mancata applicazione degli accordi: stesso contributo negativo dato dal mancato riconoscimento diplomatico del

DALLA 1ª PAGINA

gore, vedendo in essi la fonte di un processo recessivo che può assumere carattere rovinoso. Anche ieri, dalla tribuna del CC socialista, l'on. Mosca ha ricordato che il PSI condiziona la propria presenza al governo al tipo di risposta che il governo stesso darà ai sindacati.

Alla riunione interministeriale di ieri mattina avevano partecipato, insieme a Rumor, i ministri Colombo, Giolitti, Tanassi, Mancini, De Mita, Bisaglia, Cullio, e Bertoldi, rappresentanti quindi di tutti e tre i partiti che compongono il governo. Alle 13,30 è stato annunciato che la riunione sarebbe proseguita nella sede del ministero di conseguenza, l'incontro con i sindacati era rinviato sine die.

L'annuncio, che ovviamente ha suscitato subito commenti, quando il ministro dei Beni del Tesoro non ha escluso che la trattativa con i sindacati possa essere rinviata a una data successiva al dibattito parlamentare sulla politica economica, previsto alla Camera per il 18.

Dopo l'interruzione della riunione interministeriale, l'on. Mancini, capo della delegazione governativa del PSI, si è consultato con l'on. De Martino, ministro del Tesoro, che gli ha riferito che la riunione con i sindacati è stata rinviata sine die.

La riunione dei ministri finanziari è cominciata alle 19,30 e si è conclusa poco prima delle 23. I ministri hanno rilasciato brevi dichiarazioni di carattere meramente informativo, comunicando, appunto, che i loro lavori proseguiranno nella giornata di oggi - a partire da stamane - e che non è necessario, anche in quella di domani, prima che l'on. Colombo si rechi negli USA per gli impegni del suo discorso.

Di che cosa si è discusso per tutta la giornata? Colombo ha detto che erano stati trattati problemi relativi agli investimenti e ai loro finanziamenti alla politica del credito e a quella fiscale. Domani, ha aggiunto, si parlerà delle tariffe dei servizi pubblici, dei prezzi, delle tasse, e infine di tutte le questioni nell'ambito della coalizione, sia per preparare le risposte da dare ai sindacati. Un giornalista ha osservato che stamane avevano parlato di difficoltà... « Sono state superate - ha detto Colombo - nel pomeriggio è andato in porto il problema di fissare l'incontro con i sindacati prima delle elezioni sarda del 18 prossimo. Mancini, dal canto suo, ha dichiarato che la questione più difficile resta quella della stretta creditizia, pur confermando che sulle questioni affrontate sono stati fatti dei passi avanti (« Siamo meglio », ha detto ai giornalisti). Giolitti, infine, ha sottolineato che un giudizio complessivo potrà essere dato solo alla fine della discussione tra i ministri interessati.

CC SOCIALISTA I lavori del Comitato centrale socialista - che sono stati conclusi da De Martino nella tarda serata - si sono concentrati, come era logico attendersi, sui contrasti manifestatisi nella maggioranza sugli orientamenti di politica economica. Anche il confronto sulle questioni di prospettiva ha preso le mosse proprio da questo terreno.

Il vicesegretario del PSI, Mosca, ha ribadito alla tribuna del CC che la presenza dei socialisti al governo dipende dal risultato dell'incontro tra governo e sindacati. « Non si tratta - ha detto - soltanto di un atto di solidarietà ma della consapevolezza che su tale linea esiste già un vasto schieramento di sostegno nel Paese; la trattativa con i sindacati e con i Cisl-Uil, infatti, non è un normale rapporto contrattuale, ma investe il modo di uscire dalla grave crisi del Paese. Giannotta, responsabile della commissione economica del PSI, ha affermato che le questioni politiche del momento « si assommano nel carattere meramente selettivo di fronte al problema fiscale e tariffario, nella sua distacco dal tempo e soprattutto nella decisione, che deve essere immediata, di modificare l'atteggiamento attuale della politica monetaria e creditizia. Quanto alla prospettiva, Giannotta ha detto che occorre mettere mano a un programma di ristrutturazione dell'economia, superando tra l'altro la concezione secondo cui, a sinistra, i rapporti dovrebbero essere concepiti attraverso una sorta di mediazione del sindacato: « Occorre invece porre apertamente il problema del PCI, non solo accettando la proposta di consultazione ma operando per responsabilizzarlo apertamente ».

GIORNI VI NUOVE GIORNI Una grande iniziativa editoriale A partire dal numero in edicola domani, un eccezionale ATLANTE DEL SESSO (A PUNTATE) a cura di CESARE CAPONE



- «Giorni» è il primo settimanale italiano che vi offre, in una serie di inserti splendidamente illustrati, una visione dettagliata e completa dell'intimità sessuale maschile e femminile.
Biologia, anatomia, fisiologia, patologia e storia del sesso in un testo-atlante che vi fornisce finalmente una conoscenza precisa, pulita e serena della sessualità umana.
Un'opera studiata e realizzata come base per l'educazione sessuale dei vostri figli e come contributo al miglioramento dei vostri rapporti coniugali.
Un libro che può entrare senza imbarazzo nella biblioteca di ogni famiglia italiana.

Nixon giudicato «corresponsabile» nel Watergate

La sentenza rivela dal «Washington Post»

WASHINGTON, 7. Una rivelazione del Washington Post, è evidente la violazione dell'accordo. Il professor Giardina ha poi parlato delle altre violazioni; innanzitutto quelle riguardanti il cessate il fuoco e ha citato alcuni dati riguardanti il solo periodo tra il gennaio del '73 e il gennaio del '74: oltre trecentomila azioni attuate dalle forze saigonite, di cui trentacinquemila consistevano in attacchi di diversa ampiezza contro i territori amministrati dal GRP, con un bilancio di seimila morti soltanto per quello che riguarda la popolazione civile. C'è poi il rifiuto di Saigon di procedere alla costituzione del consiglio nazionale di conciliazione e quello americano di ritirare i consiglieri militari (che sono stati in un numero variante dai venti ai ventiquattro); e c'è il continuo flusso di armi statunitensi a Thieu, che non si limita al materiale sovietico o perduto ma che riguarda la fornitura di materiale moderno e perfezionato (come i cento cacciabombardieri F-5E che saranno consegnati entro l'anno in corso). Violazione flagrante dell'accordo è anche la detenzione da parte del regime saigonite di un numero di prigionieri politici che stime attendibili fanno ascendere a ben duecentomila persone.

Kissinger sui viaggi di Nixon a Mosca e in M.O.

WASHINGTON, 7. In una conferenza stampa tenuta ieri a Washington, il segretario di Stato americano, Kissinger, ha espresso seri dubbi sulla possibilità che il prossimo vertice sovietico-americano si concluda con la firma di un nuovo accordo per la limitazione degli armamenti strategici offensivi (SALT). Egli ha tuttavia detto che i due governi sono tuttora impegnati nella discussione dei rispettivi progetti d'intesa.

Conferenza stampa a Washington

Londra: cessano lo sciopero della fame le sorelle Price

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardelli

Gravi misure in contrasto con le prospettive di pace

Gli israeliani accelerano gli insediamenti sul Golan

Quattro nuove colonie agricole, una città e « un certo numero di villaggi industriali » saranno creati sull'altopiano « in un futuro immediato » - Pressioni egiziane sui palestinesi affinché partecipino alla conferenza di Ginevra

Pressioni USA sui « nove »

Washington contro il dialogo della CEE con gli arabi

Il segretario di Stato americano secondo il settimanale inglese « Economist » ha scritto in questo senso ai paesi aderenti alla Comunità europea

WASHINGTON, 7. Il segretario di Stato americano Henry Kissinger, sta esercitando ancora una volta pesanti pressioni per impedire l'apertura di un dialogo con i paesi arabi. Lo scrive la rivista inglese Economist rivelando che Kissinger ha scritto « urgentemente » a ciascuno dei « nove » aderenti alla Comunità europea nella speranza di porre fine a questi contatti tra Europa e mondo arabo.

Secondo l'« Economist » la preoccupazione ufficiale di Washington è che i colloqui della CEE con gli arabi « possano ripetere e forse anche pregiudicare » le discussioni in corso tra i principali paesi consumatori di petrolio, eccezion fatta per la Francia, all'interno del gruppo di coordinamento energetico costituito come è noto, in seguito alla conferenza energetica di Washington nel febbraio scorso.

Ciò nonostante, assicura il settimanale inglese, il timore più vero da parte statunitense sarebbe che tali colloqui possano « distrarre » l'Arabia Saudita, con la quale Kissinger sarebbe attualmente impegnato in una fitta rete di scambi diplomatici che mirano a ridurre i prezzi del petrolio.

In effetti, risulta ancora una volta chiaro il tentativo americano di conservare il ruolo egemonico e di predominio degli USA nella gestione dei rapporti con il mondo arabo e con i paesi produttori di energia. E se all'epoca della conferenza energetica di Washington, Kissinger adduceva a pretesto l'embargo petrolifero decretato dai paesi arabi contro gli USA e l'Europa, per chiedere un « fronte comune » contro i paesi produttori di petrolio, oggi lo stesso segretario di Stato americano, nega ogni autonomia all'Europa, in nome dei « buoni rapporti » con gli arabi.

In altre parole, la diplomazia americana, tenta oggi di sfruttare i successi ottenuti nel Medio Oriente per assicurare ogni possibilità di autonomia al dialogo dell'Europa con i paesi di quell'area.

Alla vigilia della ripresa dei colloqui

Il PAIGC denuncia manovre diversive

Mercenari africani inviati dal Senegal per creare una « terza forza » - Missione portoghese in Brasile

DAKAR, 7. Due battelli con a bordo « un gruppo di mercenari africani al soldo di potenze straniere » stanno facendo rotta verso la capitale della Guinea Bissau. Lo annuncia oggi un comunicato del « PAIGC » inviato da Conakry e ricevuto a Dakar. Composto di questo gruppo di mercenari sarebbe quello di raggiungere a Bissau alcune unità dell'esercito portoghese e di assumere il controllo della capitale, precisa il comunicato, che è firmato dal segretario generale del PAIGC, Aristides Pereira.

Nel documento in questione, Pereira afferma che i mercenari sono stati reclutati soprattutto fra guineani, senegalesi e dakari e che lo scopo dell'operazione mirerebbe a permettere loro di presentarsi all'opinione pubblica come « una terza forza » nel campo di una soluzione politica al problema della Guinea Bissau.

Il PAIGC attira l'attenzione del governo provvisorio portoghese sulla « grande situazione che potrebbe nascere e ne addossa tutta la responsabilità al governo di Lisbona. « Una situazione di genere », scritto nel comunicato - non potrebbe compromettere il proseguimento dei colloqui in corso per una soluzione negoziata del conflitto ». Tali colloqui dovrebbero riprendere la settimana prossima a Londra.

LISBONA, 7. Una delegazione ufficiale portoghese, guidata dal generale Carlos Calvo de Melo, membro della giunta di salvezza nazionale, visiterà nei prossimi giorni il Brasile. L'occasione per la visita, la prima del genere dopo l'insediamento del nuovo regime, è offerta dalle celebrazioni del 10 giugno, festa nazionale portoghese. Si ritiene tuttavia che il generale Calvo de Melo avrà contatti con i dirigenti brasiliani in merito alla loro offerta di mediazione nella questione dei territori coloniali.

Il ministro degli esteri Soares, direttamente impegnato nella discussione con i rappresentanti dei movimenti di liberazione, è rientrato oggi a Lisbona da Lusaka, dove ha partecipato ai colloqui esplorativi con il FRELIMO. Soares dovrebbe partire domani per Londra per una nuova serie di colloqui con il PAIGC, che guida la lotta nella Guinea Bissau. Attraverso il suo delegato alla 18. sessione del comitato direttivo del « programma di sviluppo delle Na-

Discorso di Tito in Serbia

BELGRADO, 7. (a.b.) - La Lega dei comunisti jugoslavi tenderà a recuperare alla vita sociale attiva gli ex membri del partito con un breve discorso pronunciato in una località della Serbia.

« Questi nostri compagni - egli ha detto - erano quadri preziosi e non dovrebbero andare perduti per la nostra vita sociale. Si tratta di gente capace, di cui noi abbiamo bisogno per lo sviluppo e il progresso del nostro paese ».

Si ritiene che questo atteggiamento sia oggi reso possibile dal rafforzamento dell'unità ideologica e di azione della Lega risultato dal recente 10. Congresso. Nello stesso discorso di questa mattina Tito ha sottolineato l'importanza dei risultati del 10. Congresso « che è tale da non poter essere oggi ancora concretamente valutata ».

Dalla Lega dei comunisti di Serbia erano stati espulsi lo scorso anno oltre cinquemila membri; più di settanta erano stati radiati ed altri duecento avevano dato le dimissioni.

Intervista dell'Unità con il vice ministro Sidorienko

Il metanodotto URSS-Italia base duratura dei rapporti economici

Le grandi quantità di gas che attraverso il gasdotto alimenteranno il nostro fabbisogno energetico verranno pagate con forniture che permetteranno di sviluppare le relazioni commerciali tra i due paesi - Si amplierà anche la cooperazione tecnico-scientifica

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. L'inaugurazione, in programma per domani, del nuovo gasdotto che, attraverso la Cecoslovacchia e l'Austria, porterà direttamente in Italia gas naturale estratto in varie regioni dell'URSS, rappresenta una tappa importante nella crescita della collaborazione economica tra i due paesi. Il giudizio che a Mosca si dà di questa cooperazione è largamente positivo. Nella capitale sovietica non si dimentica che l'Italia è stata uno tra i primi paesi occidentali a dare una base pluriennale ai suoi rapporti economici con l'URSS e si ritiene che esistano ancora ampie possibilità per un loro ampliamento e sviluppo.

La conferma di questo apprezzamento la ritroviamo in una intervista concessa da Mikhail Sidorienko, vice ministro sovietico dell'industria del gas, Sidorienko, laureatosi 40 anni fa in ingegneria mineraria, in tutta la sua vita si è praticamente occupato sempre della produzione di gas naturale.

Ecco il testo dell'intervista: Domanda: Quali sono i termini della cooperazione tra l'Italia e l'URSS nella sfera dell'industria del gas? Risposta: L'accordo sulla fornitura di gas naturale sovietico all'Italia e sulla concessione all'URSS da parte italiana di un credito per lo acquisto di tubi, attrezzature e impianti per l'industria del gas fu firmato nel 1969. In conformità a tale accordo, la azienda di stato italiana ENI riceverà per un periodo di dieci anni grandi quantità di gas dall'Unione Sovietica.

Domanda: Come valuta i risultati raggiunti? Risposta: La nostra valutazione è molto alta. Non a caso l'accordo del 1969 sulle forniture di gas fu definito « l'affare del secolo ». Tale accordo indubbiamente offre vantaggi a entrambe le parti. Le forniture sovietiche all'Italia le consentiranno di accrescere il consumo di gas naturale che è un combustibile molto importante. Da parte nostra, noi siamo interessati a ricevere dall'estero tu-

bi di grande diametro, anche se nel nostro paese si producono enormi quantità di tubi di acciaio di diverse dimensioni. Domanda: Quali prospettive apre il nuovo gasdotto alla ulteriore estensione degli scambi tra l'Italia e l'URSS? Risposta: Come già detto, l'accordo sulle forniture di gas è stato concluso per vent'anni. In questo modo esso crea una base duratura e stabile per i rapporti economici e commerciali tra i nostri paesi. Vorrei sottolineare che tale cooperazione tecnica e scientifica tra gli specialisti sovietici e italiani dell'industria del gas si va gradatamente rafforzando ed ampliando. Ciò consente di sfruttare nel migliore dei modi le conquiste della scienza e della tecnica per il bene dei popoli dell'URSS e dell'Italia.

De Moraes ricevuto al CC del PCI

Il compagno Sergio Segre, responsabile della sezione esteri, e i compagni Angelo Oliva e Remo Salati, vice-responsabile e collaboratore della sezione esteri, hanno ricevuto venerdì, nella sede del comitato centrale, il compagno Tito De Moraes, segretario del Partito socialista portoghese, il quale ha voluto portare il saluto dei socialisti del Portogallo al Partito comunista italiano ed esprimere il loro ringraziamento per l'impegno e la solidarietà sempre manifestati dai comunisti italiani con tutte le forze antifasciste portoghesi.

STANDA
l'estate costa meno

Relax all'aria aperta.
Le proposte Standa per arredare il giardino o l'angolo del terrazzo: per stare più comodi in spiaggia o al camping... decine di articoli solidi, pratici, dal "design" sicuro e a un prezzo davvero interessante.

L. 11.000 È pieghevole per occupare poco spazio quando non serve, la classica poltroncina in faggio laccato bianco.

L. 2.000 Per chi vuol stare sul morbido, i simpatici doppi cuscini a larghe righe marroni/rosse e bianche.

L. 19.000 Sempre in faggio laccato bianco, il tavolo fatto per vivere all'aria aperta e per regalare tanta ombra grazie al suo supporto per ombrellone.

L. 15.500 Ha ben due metri di diametro l'ombrellone con snodo in una bella fantasia rigata double-face.

Alla Standa c'è proprio tutto per vivere all'aria aperta.

Per il campeggio, ad esempio, la classica valigia, trasformabile in tavolino, completa di due sgabelli e seggiolini costa **L. 12.500**: l'indispensabile brandina con materassino **L. 16.000**; l'ombrellone in sacca a tracolla **L. 4.500**; il tipo più semplice di tavolino pieghevole **L. 5.500**. E naturalmente... una grandissima scelta di seggiolini, sdraio e poltroncine in metallo o tubo di ferro, anche con prolunga e materassino imbottito, da **L. 1300** a **L. 14.500**.

MONTEISON